

FIAMME *d'ORO*

Organo di informazione dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

www.ansitalia.it

Anno XXXIII n. 2/2013

QUEL 30 SETTEMBRE DEL 1968



INSERTO SPECIALE
LE ORIGINI DELL'ANPS

ATTUALITÀ
LE BOMBE DI BOSTON



ITINERARI
VITERBO E L'ALTO LAZIO



SERVIZI
PREMIO POLIZIOTTO
PER SEMPRE



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 355/2008 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, AUTOC/BV/50/2012



E T R O

In ricordo del Capo della Polizia

DEL PRESIDENTE NAZIONALE
DR. CLAUDIO SAVARESE



Nello scorso numero della Rivista, non ci è stato possibile accennare qualcosa in relazione alla prematura e dolorosa scomparsa del Capo della Polizia, Prefetto Dr. Antonio Manganelli, poiché era stata già stampata ed in fase di spedizione. Ritengo quindi doveroso esprimere ora un pensiero sulla sua figura che resta, indubbiamente, un saldo punto di riferimento per la Polizia di Stato ed in particolare per la nostra Associazione. Ho avuto l'onore, e la fortuna, di conoscerlo all'indomani del mio insediamento come Presidente Nazionale. Fu un colloquio cordiale, pacato ma preciso. Il Capo mi manifestò l'amarezza per alcune situazioni non perfettamente in linea con gli scopi dell'ANPS, ribadendo però il massimo rispetto per i nostri Associati. Puntualizzò alcuni aspetti e fu prodigo di preziosi consigli ed indicazioni su quello che avremmo dovuto, e potuto, fare per il futuro della nostra organizzazione: in sintesi, il Capo ha sempre creduto, e riposto piena fiducia, nell'operato dell'Associazione. Lo ricordo con commozione quando, nelle nostre cerimonie nazionali (Festa della Polizia, S. Michele Arcangelo) ed in altre particolari circostanze, salutandomi sempre affettuosamente, mi dava un "buffetto" sulla guancia o una "pacca" sulla spalla, chiedendomi con un sorriso: "Allora, Presidente come va la nostra Associazione?", esprimendo evidente soddisfazione per come tutti insieme, Organi Centrali e Provinciali, stavamo portando avanti l'ANPS. Oppure, in occasione dell'inaugurazione della nostra sezione di Avellino, la "sua Sezione", intervenne, in video-conferenza dal Texas, per dare il suo personale saluto alla nuova nata. Mi imbarazzò non poco quando, di fronte alle personalità convenute, elogiò il mio operato, chiamandomi espressamente per nome, ed esternando convinti apprezzamenti per il Sodalizio.

In quella circostanza espose una riflessione sulla "sensazione di sicurezza", tracciando una sorta di programma che, secondo la sua lungimiranza, avrebbe ben potuto concretizzare l'ANPS, attraverso i suoi Associati, in ausilio agli istituzionali Uffici di Polizia. Fortemente convinto che chi è stato Poliziotto lo è per sempre e che non deve essere disperso l'enorme bagaglio di esperienza maturato durante il servizio attivo. Un suo grande rammarico è stato quello di non poter presenziare al nostro Raduno Nazionale di Verona, perché il male lo aveva già aggredito. Ci spedì un affettuoso telegramma, nel quale esprimeva tutta la sua piena vicinanza all'Associazione. Fra i tanti Capi della Polizia è stato certamente quello che, più di tutti, ci ha restituito ampia stima e considerazione all'interno del Dipartimento e nei rapporti tra le Questure e le Sezioni ANPS, appoggiando con convinzione molte nostre istanze. Sensibile conoscitore della natura umana e delle sue debolezze, non ha esitato, con piena consapevolezza e coraggio, a "chiedere scusa" per alcuni comportamenti di Poliziotti, non adeguati all'etica professionale. Lui era il Capo! E come tale, nel bene e nel male, si è sempre assunto le responsabilità dei suoi uomini anche nelle situazioni di disagio perché era, prima di ogni cosa, un Uomo onesto, leale e generoso. Proseguiremo nel lavoro secondo la strada da lui indicata, con gratitudine e affetto, perché questo è per noi il miglior modo per ricordarlo.

Un affettuoso abbraccio a voi tutti.

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE NAZIONALE

Claudio SAVARESE
presidente@ansitalia.it

VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Giuseppe DONISI
donisigiuseppe@ansitalia.it

VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Giuseppe CHIAPPARINO
chiapparinogiuseppe@ansitalia.it

Giovanni ROSELLI

roselligiovanni@ansitalia.it

Antonio GUERRIERI

guerrieriantonio@ansitalia.it

SEGRETARIO GENERALE

Michele PATERNOSTER
segretario@ansitalia.it

SEGRETARIO ECONOMO

Emilio VERRENGIA
verrengiaemilio@ansitalia.it

CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO
carrillopasquale@ansitalia.it

Guido CHESSA

chessaguido@ansitalia.it

Marcello CHIRULLI

chirullimarcello@ansitalia.it

Camillo CORAZZARI

corazzaricamillo@ansitalia.it

Dante CORRADINI

corradinidante@ansitalia.it

Marcello DI TRIA

ditriamarcello@ansitalia.it

Donato FERSINI

fersinidonato@ansitalia.it

Sergio LISCI

liscisergio@ansitalia.it

Isabella MASSA

massaisabella@ansitalia.it

Pierpaolo MENINI

meninipierpaolo@ansitalia.it

Vincenzo SARDELLA

sardellavincenzo@ansitalia.it

Mauro VOLPINI

volpinimauro@ansitalia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA
bombaranunzio@ansitalia.it

SINDACI NAZIONALI

Sergio GOBBO
gobbosergio@ansitalia.it

Mario SAMPIETRO

sampietromario@ansitalia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI
froldidoriano@ansitalia.it

PROBIVIRI NAZIONALI

Vincenzo CALDARESI
caldaresivincenzo@ansitalia.it

Carlo LOMBARDO

lombardocarolo@ansitalia.it

Francesco MAZZATOSTA

mazzatostafrancesco@ansitalia.it

Felice MOLITERNO

moliternofrancesco@ansitalia.it

UFFICI DI PRESIDENZA

PRESIDENTE NAZIONALE

Tel. 0670496450
Dott. Claudio SAVARESE
presidente@ansitalia.it

SEGRETARIO GENERALE

Tel. 0670496450
Isp. Capo Michele PATERNOSTER
segretario@ansitalia.it

ARCHIVIO GENERALE E UFFICIO POSTA

Socio Giuseppe DE LUCA
Tel. 0677278613

SISTEMA INFORMATIVO ASSOCIATI E SITO INTERNET

Socio Roberto STAITI
Socio Flavio FINILI
Tel. 0677278502
uia@ansitalia.it

RAPPORTI CON LE SEZIONI

Socio Giancarlo GABRIELLI
Tel. 0677278214

ATTIVITÀ DI SEGRETERIA – AMMINISTRAZIONE

Tel. 0677278619
Socio Pietro ANCONA
amministrazione@ansitalia.it

BILANCI SEZIONI E PROTEZIONE CIVILE

Socio Costantino MURRU
Tel. 0677278212

SITO ANPS

www.ansitalia.it

RIVISTA FIAMME D'ORO

Socio Alessandro MELE
06.70496450 328.3192966
fiammedoro@ansitalia.it

Da utilizzare solo per le comunicazioni, le notizie e gli articoli riguardanti la rivista.

Numero Fax 0677278204

Fuori dall'orario di ufficio
(9,00/12,00 – 15,00/18,00 dal lunedì al venerdì)
sul numero 0670496450
è attiva la segreteria telefonica.



ORGANO D'INFORMAZIONE
TRIMESTRALE DELL'ANPS

ANNO XXXII n. 2 - 2013

Direttore Responsabile
Claudio Savarese

Redazione
Alessandro Mele
Pasquale Carrillo
Guido Chessa
Marcello Chirulli
Donato Fersini

Segreteria di redazione
Michele Paternoster

**Direzione, Amministrazione
e Redazione**
Via Statilia, 30 - 00185 Roma
Tel. 06.70496450
Fax 06.77278204

Registrazione del Trib. di Roma
n. 15906 del 19/5/1975
Iscrizione al ROC n. 10436

Progetto grafico e impaginazione
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81
00151 Roma
Tel. 06 65797535
Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Stampa
D'Auria Printing SpA
Zona industriale Destra Tronto
64016 S. Egidio alla Vibrata (TE)
info@dauriagroup.com

Finito di stampare nel mese
di Giugno 2013

Foto e articoli anche se non
pubblicati non si restituiscono.
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.
La pubblicità della rivista è inserita
a titolo gratuito.

Sommario

EDITORIALE pag. 3

L'ESPERTO RISPONDE
Nutrizione e benessere pag. 6

LA PAROLA AI LETTORI pag. 8

LA BACHECA pag. 9

NOTIZIE LIETE pag. 10

ATTUALITÀ
Le bombe di Boston pag. 12
Don Bosco, i giovani e il lavoro pag. 15

ITINERARI
Viterbo e l'Alto Lazio pag. 18

MOSTRE
Genesi, un progetto
per ricongiungerci al mondo pag. 20

COME ERAVAMO pag. 23

LA NOSTRA STORIA
La Polizia a cavallo,
tradizione e modernità pag. 26

INSERTO SPECIALE
Le origini dell'Associazione:
ANGPS-ANPS pag. 31

SERVIZI pag. 39

VITA DELLE SEZIONI pag. 50

SEMPRE NEI NOSTRI CUORI pag. 62





NUTRIZIONE E BENESSERE

Alcuni lettori ci hanno rivolto una serie di domande sulle diete, le intolleranze alimentari e la giusta idratazione durante la pratica sportiva. A questi quesiti risponde la dottoressa Maria Bavuso, medico nutrizionista di Viterbo.

Potete contattare la dottoressa Bavuso al numero 347.9320362, oppure alla pagina www.facebook.com/maria.bavuso.

Le vacanze si avvicinano, e con esse il momento della temuta prova costume. Sono una lettrice di 36 anni, sana, e vorrei perdere in fretta i chili di troppo. Ho sentito pareri discordanti sulla dieta Dukan: alcuni dicono che è molto utile perché da risultati rapidi senza troppe rinunce; altri la mettono sotto accusa perché dannosa per la salute. Qual è la sua opinione in merito?

Gentile lettrice, in tempi di globesity, perdere peso è un obiettivo che molti di noi si sono posti almeno una

volta nel corso della vita, per esigenze estetiche o di salute. In questa stagione si moltiplicano anche gli affabulatori che promettono ottimi risultati con minimi sforzi. L'attenzione per la salute, da priorità, si trasforma in alcuni casi in un vero e proprio optional. Ragion per cui comprendo il suo disorientamento. Volendo semplificare la questione, affermo che esistono, ad oggi, due tipologie di diete dimagranti. Tralascio volutamente le diete monoalimentari (mozzarella, minestrone, ananas) e quelle che inneggiano al digiuno, più o meno celato in una tazza di tisana od infuso. Il primo gruppo di regimi dimagranti è quello delle "diete iperproteiche": la maggioranza delle calorie giornaliere viene assunta in forma di proteine: quello che indichiamo di solito come secondo piatto (carne, pesce, formaggi e latticini, uova). Tutto, ove possibile, a ridotto tenore di grassi. Questo filone dietetico, nato negli anni '60 con la dieta Atkins, ha generato molte "sorelle" giovani, dai nomi più o meno conosciuti: Scarsdale, Zona, Dukan, per citarne alcuni. Con piccole differenze, queste diete fanno dimagrire sfruttando i medesimi principi biochimici. Il secondo modo per dimagrire è quello della "dieta mediterranea", basata sui cereali, e sui prodotti della terra in genere. Necessario rinunciare alla sedentarietà. Entrambe le ti-

pologie dietetiche, quando seguite correttamente, conducono a perdite di peso di entità sovrapponibile. Tuttavia, la dieta mediterranea ha un valore aggiunto: in più di settant'anni di studi, si è dimostrata in grado di migliorare la forma fisica, e di aggiungere "anni alla vita, vita agli anni". Ad oggi, per contro, non esistono dati che dimostrino la pericolosità per la salute delle diete iperproteiche. Ma nessuno ne ha dimostrato in maniera convincente nemmeno l'innocuità: sono diete studiate per brevissimi periodi di tempo, su campioni di popolazione molto esigui. In conclusione, mi permetto di rivolgere al lei e ad altri lettori una domanda per far riflettere: di fronte a due farmaci entrambi efficaci, assumerebbe quello sicuramente innocuo, o quello di cui sono ignoti gli effetti collaterali? A lei la scelta, purché parta da un'adeguata informazione.

Sono una donna di 45 anni, fisico asciutto. I dolori addominali, il gonfiore e la stitichezza alternata alla diarrea sono miei compagni praticamente da sempre. Presa da mille impegni, e decisa a tollerare finché possibile, non ho mai fatto accertamenti in merito. Di recente mi sono stati proposti degli esami per le intolleranze alimentari. Il costo è elevato, gli esami non sono prescrivibili. Vale la pena fare questa spesa?

Gentile lettrice, in ciò che scrive ci sono alcuni elementi caratteristici della sindrome del colon irritabile. A volte sintomi di questo tipo si legano a reazioni avverse agli alimenti. Ne esistono molti tipi. Alcune, di natura allergica, hanno entità dei sintomi indipendente dalla dose di alimento assunto. Sono diagnosticabili dal medico allergologo, anche attraverso test cutanei specifici (prick-test). Altre reazioni avverse agli alimenti hanno natura non allergica. L'entità dei sintomi è direttamente proporzionale alla quantità di alimento ingerito, e queste reazioni formano l'ampio e variegato gruppo delle intolleranze alimentari. Pur essendo (verosimilmente) molte le intolleranze alimentari, oggi abbiamo a disposizione pochi test per poterle diagnosticare in maniera rapida e con rigore scientifico. Andiamo nel dettaglio. L'intolleranza al lattosio è diagnosticabile attraverso un breath-test: misurazione dei gas espirati dopo aver ingerito una dose standard di lattosio. L'intolleranza al glutine (celiachia) è invece diagnosticabile facendo specifici esami del sangue cui dovrà far seguito, nell'adulto, la biopsia intestinale. Non esistono test validati scientificamente che consentano di diagnosticare intolleranze ad altri alimenti. Nonostante molti ne vengano proposti, negli ambienti più disparati. Per diagnosticare intolleranze che non siano al glutine o al lattosio l'unica arma a disposizione del medico è la dieta di esclusione dell'alimento

in questione. Si verifica, cioè, che l'eliminazione dell'alimento dalla dieta per un periodo standard riduca o faccia scomparire i sintomi. Che ricompaiono, invece, alla reintroduzione dell'alimento indagato.

Sono un agente di Polizia in pensione da alcuni anni. Un po' per scongiurare la noia, un po' per investire sulla mia salute, ho preso l'abitudine da alcuni mesi di fare una corsetta tutti i giorni, al mattino, per mezz'ora circa. Con l'aumento delle temperature, tendo a sudare di più. È necessario utilizzare bevande specifiche per compensare la perdita di sali minerali? È necessario utilizzare barrette energetiche durante l'attività?

Cortese lettore, l'attività motoria di cui mi parla, lungi dall'essere considerata attività sportiva, costituisce quel "minimo sindacale" di movimento che le consente di uscire dalla folta schiera dei sedentari. Questa attività non richiede in genere integrazioni mirate alla dieta. L'American College of Sports Medicine si esprime in maniera molto chiara in proposito. In un'attività fisica di lieve e moderata entità che abbia durata inferiore ad un'ora, le perdite idriche e saline possono essere compensate dall'assunzione di sola acqua. Preferibile in questo caso un'acqua a media mineralizzazione (residuo fisso tra 500 e 1500 mg/l), rispetto ad una oligominerale. La quantità di acqua necessaria può essere stimata rubando il metodo della "doppia pesata" alla puericoltura d'antan: ci si peserà prima e dopo aver svolto attività fisica. L'acqua da assumere dovrà essere pari a una volta e mezza-due volte il peso perduto. Se l'attività fisica dovesse durare, invece, più di un'ora, è necessario assumere uno sport-drink a partire dalla seconda ora di attività. La bevanda ideale, in questo caso, dovrà contenere principalmente acqua e sodio. Il sodio è la componente salina preponderante nel sudore, che, infatti, ha gusto salato. Inoltre, la bevanda dovrebbe contenere una corretta miscela di zuccheri, necessari per fornire energia al muscolo in attività. Le bevande per sportivi in commercio contengono quantitativi di zuccheri variabili tra il 4 e il 9%. Integrano ottimamente le perdite idrosaline, ma hanno zuccheri insufficienti a sostenere uno sforzo muscolare prolungato. Dunque, nello sportivo professionista, la sola bevanda idro-zucchero-salina va integrata, in corso di attività, usando fonti concentrate di carboidrati: gel o barrette formulate ad hoc, frutta secca, scioppata o disidratata, o i nostrani biscotti savoiardi. Per ogni ora di attività successiva alla prima, dovremmo dare all'organismo circa 25-40 grammi di carboidrati (ad esempio tre-quattro Savoiardi o mezza tazza di frutta disidratata).

IL SENSO DEL DOVERE

Salve, voglio raccontarvi l'incredibile gesto di due poliziotti e soci ANPS della sezione di Monreale. Il 26 marzo del 2012, i poliziotti Fabrizio Spedale e Salvatore Graziano, assistenti capo appartenenti alla sesta sezione investigativa della Squadra Mobile di Palermo, mentre svolgevano il turno di lavoro pomeridiano a bordo delle moto di servizio, venivano richiamati da alcuni passanti che chiedevano il loro intervento per aiutare una giovane, pronta a lanciarsi da una finestra. I due poliziotti accorrono subito sul posto, constatando che al sesto piano di un palazzo vi era una donna in evidente stato di agitazione che sembrava tenere in braccio un neonato; la donna, gridando frasi incomprensibili, aveva già scavalcato il parapetto del balcone. I poliziotti, mentre attendono l'intervento di altro personale della Polizia e dei Vigili del Fuoco, decidono di intervenire immediatamente e di raggiungere il piano dove si trova l'appartamento della donna. Giunti sul pianerottolo, i due uomini della Polizia distinguono un tintinnio di chiavi e, nel timore che la donna avesse intenzione di assicurare la chiusura, decidono di abbattere la porta. Trovano la donna con in braccio una bimba avvolta in una coperta, vicinissima al parapetto del terrazzo, a pochi centimetri dal vuoto, in evidente forte stato di agitazione. L'assistente capo Graziano si posiziona di fronte alla donna, parla con lei e cerca in ogni modo di attirare la sua attenzione; l'assistente capo Spedale riesce ad aggirare la ragazza alle spalle e a bloccarla, mentre il collega afferra la giovane e la trascina all'interno dell'abitazione. Grazie alle loro capacità ed all'eccellente professionalità, i due uomini hanno messo in salvo una

sedicenne che aveva tentato il suicidio dopo una lite con il compagno, stringendo tra le braccia la figlia di appena tre mesi.

UN PROGETTO DIVERSO

È con immensa riconoscenza e gratitudine che mi pregio di far parte, come socia simpatizzante nonché figlia di socio decennale, di un'associazione attiva, presente, solida e di valore come l'ANPS. Grazie al supporto morale, pratico ed economico della sezione di Viterbo, è stata infatti possibile la realizzazione di un innovativo progetto di sensibilizzazione sulle problematiche inerenti la disabilità in generale, e le barriere architettoniche in particolare, nel cuore della città. Dal 05 al 14 Aprile si è svolta, infatti, in una delle vie principali della città, la mostra fotografica "Io qui non posso entrare", ideata e realizzata dalla fotografa Lietta Granato e dalla sottoscritta. Scopo principale dell'esposizione è stato quello di richiamare le autorità locali al rispetto delle normative previste e vigenti in tema di accessibilità, illustrando l'inadeguatezza in cui versa attualmente il territorio locale e portando alla luce le difficoltà che incontra una ragazza disabile di trent'anni nel vivere la propria quotidianità. La sezione ANPS di Viterbo, ed in particolare il Presidente Giovanni Buggiotti ed il Consigliere Nazionale Donato Fersini, hanno dimostrato grande sensibilità ed interesse nella buona riuscita del progetto che, per le sue caratteristiche, ha avuto ampio risalto sulla stampa locale e regionale. Essendo l'iniziativa totalmente apolitica ed apartitica per esplicita volontà delle autrici, è stata da subito evidente una piena comunione di intenti, di modalità e di finalità completamente rispondenti a quelle previste dallo statuto

dell'Associazione stessa. È importante, su temi sociali di grande impatto come la disabilità e l'adeguatezza alle normative inerenti, poter contare sul sostegno di associazioni presenti su tutto il territorio nazionale che concretamente collaborano con spirito di vera partecipazione. Per questo, mossa da un profondo senso di orgoglio e fierezza, sento il dovere di rinnovare i miei più sinceri ringraziamenti per aver beneficiato di un reale supporto, come cittadina prima ancora che come socia.

Maria Laura De Luca

UNA LETTERA DI CUORE

La signora Elena Testa, vedova del socio Modestino Tafuri, ci ha scritto una lettera molto toccante, piena di bellezza nella sua semplicità. La pubblichiamo perché racconta una storia che è uguale a quella di tante persone: uomini partiti per costruire un futuro e donne in attesa di realizzare un grande sogno.

Dedicato a te...

Eri così giovane quando lasciando i banchi di scuola decidesti di andar via. Il dissesto che si viveva nelle famiglie del dopoguerra ti motivò in questa scelta. I corsi di formazione e l'esempio dei tuoi superiori ti formarono negli anni per amare e servire la Patria e per crescere con quei valori morali che hai portato dentro di te per tutta la vita. Tornasti da Bolzaneto per pochi giorni dopo sei mesi, e ci vollero altri tredici mesi per rivederti di nuovo. Fiumi di lettere ci univano, ti aspettavo con l'incanto della mia gioventù, fino a quando non trascorsero quegli interminabili otto anni pieni di rinunce per realizzare il nostro sogno. Oggi sono circondata dall'affetto dei figli e dei nostri adorabili nipoti, ricordanti sempre nei gesti e nei sorrisi.

Premio Nazionale di Poesia e Narrativa "ANPS Golfo dei Poeti"

La sezione ANPS della Spezia organizza la terza edizione del concorso letterario per poesia, narrativa e saggistica.

Le opere dovranno essere inviate non oltre il 10 Settembre 2013 ad:

Associazione Nazionale della Polizia di Stato
Premio Nazionale di Poesia e Narrativa "ANPS Golfo dei Poeti" Caserma Saletti, Via Nazario Sauro, 1 19123 La Spezia.

Per tutte le informazioni è possibile contattare i numeri 349.172 72 37 e 327.656 21 93 oppure visitare il sito concorsiletterari.net

CARI SOCI, AVETE UNA BELLA STORIA DA RACCONTARE?

Inviateci un racconto, corredato anche di fotografie e una breve scheda biografica, sui vostri trascorsi in Polizia o sulla vostra Sezione ANPS, sulla vita associativa o sulle persone e le vicende umane che possono sicuramente appassionare tanti altri Soci. I racconti migliori saranno pubblicati su queste pagine. Inviatemi i testi all'indirizzo della Redazione: fiammedoro@ansitalia.it

CONTRIBUTI

Tutti coloro che volessero versare somme di denaro per sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione, possono farlo tramite i seguenti canali:

Bonifico bancario IBAN
IT61F0100503371000000001305

INTESTATO:
Associazione Nazionale della Polizia di Stato
Bollettino postale sul ccp. n. 70860788

INTESTATO:
Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Napoli, 9 settembre – 1 ottobre 1943; Roma, 9 settembre – 4 giugno 1944

Tra il 28 settembre e il 30 settembre 1943, durante le "Quattro giornate", Napoli fu coinvolta in un'epica insurrezione popolare che costrinse alla resa le forze tedesche e permise la liberazione della città.

Gli Agenti della Questura parteciparono ai combattimenti, che costarono un tragico tributo di sangue, riconosciuto con alcune decorazioni al valor militare. Anche nella Roma occupata i Poliziotti furono fondamentali nell'arginare le barbare azioni dei nazifascisti. Nell'imminente 70° anniversario di quei fatti lontani, l'Ufficio Storico della Polizia di Stato si rende disponibile a custodire la documentazione, oggetti e cimeli nonché la testimonianza anche indiretta di chi visse quegli importantissimi giorni di Storia.

Ufficio Storico della Polizia di Stato
Via Bernardino Telesio 3 00195 Roma
dipps.ufficiostorico@interno.it

Il socio Orazio Cicero, arruolato nel disciolto Corpo della Guardie di P.S. nel 1965, vorrebbe mettersi in contatto con altri colleghi con i quali ha frequentato la Scuola di Caserta. Dopo queste sede, il socio Cicero è stato trasferito a Senigallia e poi a Cesena. Di lui tanti ricorderanno che faceva il barbiere. Potete contattare il socio Cicero al numero **338.309 53 16**

Si ricorda a tutte le Sezioni di utilizzare l'indirizzo di posta elettronica fiammedoro@ansitalia.it per inviare rapidamente tutte le notizie da pubblicare sulla rivista.

Si ricorda, inoltre, che Fiamme d'Oro è un trimestrale; tutto il materiale deve essere inviato entro e non oltre le due settimane che precedono ogni uscita.

Il prossimo numero sarà chiuso entro Agosto 2013.

AUGURI DALLA REDAZIONE

AVELLINO

Il socio **Ciro Pietoso**, ispettore capo in servizio presso il Commissariato di Lauro, ha ricevuto dal sindaco di Tau-rano un encomio solenne, per l'impegno profuso per oltre 38 anni al servizio della comunità del Vallo di Lauro.



*Avellino, **Ciro** riceve l'encomio solenne.*



*Enna, **Arturo** festeggia 111 anni.*

ENNA

Il 28 aprile **Arturo Licata**, padre del socio effettivo **Salvatore**, ha festeggiato il 111° compleanno, attorniato dall'affetto dei figli, nuore, generi e nipoti. Il festeggiato è la persona più anziana d'Italia. Al signor **Arturo** ed alla sua famiglia giungano i migliori auguri da parte di tutta l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato.



*Enna, **Dario** con il nonno **Benedetto**.*



*Enna, **Domenico** con **Rebecca** e **Noemi**.*

Benvenuta alla piccola **Noemi**, figlia di **Giovanna De Luca** e **Raimondo Nasello**. Nella foto, la neonata insieme al nonno **Domenico De Luca** ed alla sorella **Rebecca**.



*Potenza, **Anna** e **Nicola**.*



*Rimini, **Bernardino** con i tre nipoti.*

Cresce la famiglia ANPS di Enna, con l'arrivo del piccolo **Dario**, qui ripreso insieme al nonno **Benedetto D'Antonio**.

POTENZA

Il presidente della sezione ANPS **Nicola Tufanisco** e la moglie **Anna Maria Linsalata** hanno festeggiato il 25esimo anniversario di matrimonio, insieme ad amici e parenti, presso la chiesa di **Maria SS. delle Grazie** di **Genzano di Lucania**.



*Salerno, **Antonio** socio benemerito.*



*Salerno, **Mario** e **Antonia** sposi.*

RIMINI

Bernardino Mazzanti, consigliere della sezione ANPS, ed i nipoti **Leandro** ed **Alberto** festeggiano il primo compleanno della piccola **Anita**.

SALERNO

Il presidente **Gianpietro Morrone** ha consegnato al socio **Antonio Giordano** il diploma di socio benemerito, in occasione del suo 60 compleanno. **Antonio**, meglio conosciuto come "**Tonino**" dai numerosi amici, è affetto dalla sindrome di **Down**; dolce, semplice e saggio nella sua naturale diversità, possiede una straordinaria capacità attrattiva e rasserenante delle persone.

Il socio **Mario Vitolo**, agente scelto in servizio presso la **Polfer Bologna**, ed **Antonia Aiello** si sono uniti in matrimonio presso la chiesa **S. Anna** di **Salerno**.

FERRARA

Eleonora Baglioni, figlia del socio **Claudio**, ha conseguito brillantemente la laurea in **Chimica e Tecnologie farmaceutiche** presso l'**Università degli Studi di Ferrara**, con la votazione di **110/110**.

Sarah Sconza, figlia del presidente della sezione ANPS di



Ferrara, Claudio ed Eleonora.



Ferrara, Sarah.



Como, Roberto e Rie Sakai.



Como, Giuseppina con i nipoti.

Ferrara, Matteo Sconza, ha conseguito la specializzazione in Medicina veterinaria presso l'Università degli Studi di Teramo, con la votazione di 70/70 con lode. Alla dottoressa ed al presidente le più vive congratulazioni da parte di tutti i soci ferraresi.

Il neo dottore Gabriele Calabrese, figlio della socia Rossella Musto, ha conseguito la laurea specialistica con lode in Fisica presso l'Università di Ferrara.

COMO

Roberto Carminati, figlio del socio Giampietro, si è unito in matrimonio con Rie Sakai, di nazionalità giapponese. La cerimonia si è svolta a Como e in Giappone, con le rispettive usanze; nella foto, i due sposi indossano gli abiti tipici giapponesi.

I nipoti Stefania e Marco abbracciano la nonna Giuseppina Caprani, nel giorno del suo 90esimo compleanno.

MARTINA FRANCA

La piccola Kristel Maraffa saluta con un allegro sorriso tutti i presenti alla sua festa. Con lei, nella foto, sono presenti i nonni Vincenzo Carrieri e Rosa.



Martina Franca, Kristel con i nonni.



Monopoli, Giovanni e Graziano.



Palermo, Paolo insieme ai genitori.



Nettuno, il Prefetto e Agostino.



Verbania, Nicola e moglie.



Bolzano, Alexandra e Alessandro.

NETTUNO

Il socio Agostino Geracitano ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Nella foto, la consegna del diploma da parte del

prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci.

VERBANIA

Il socio Nicola Colucci, qui fotografato insieme alla moglie in occasione della Festa

della Polizia del 2013, ha festeggiato il novantesimo compleanno.

BOLZANO

Auguri ad Alexandra Pollam, figlia del socio Giuseppe, e ad Alessandro Roldo, unitisi in matrimonio nella quattrocentesca Pieve di San Giovanni a Vigo di Fassa.

MONOPOLI

Graziano Luisi, figlio del socio Giovanni, si è brillantemente specializzato presso la facoltà di Agraria di Udine, in "Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli".

Il sindaco revisore dell'ANPS di Monopoli, l'assistente capo in servizio Pietro Lanzilotta, in occasione della Festa della Polizia, ha ricevuto dal questore di Bari D. Pinzello un encomio per le capacità dimostrate durante un'operazione di polizia giudiziaria.

PALERMO

Benvenuto al piccolo Paolo Drago, nipote del socio Paolo Cataldo, qui ripreso nel giorno del suo battesimo, insieme ai genitori Maria Grazia ed Antonino, la nonna Francesca ed il parroco don Filippo Taormina.



LE BOMBE

Un folle disegno per colpire la gioia di inermi vittime

DI BOSTON

La maratona di Boston è uno degli eventi sportivi di maggior successo negli Stati Uniti. Decine di migliaia di maratoneti provenienti da tutto il mondo convergono ogni anno nella capitale del Massachusetts, per prendere parte alla seconda maratona più antica del mondo. L'evento sportivo rientra nei festeggiamenti per il Patriots' Day, giorno festivo che commemora due delle prime battaglie della rivoluzione americana (1775-1776).

Il 5 aprile del 2013, la maratona è stata lo sfondo di un vile attentato terroristico, ad opera di Tamerlan e Dzhokhar Tsarnaev, due

fratelli ceceni residenti da anni negli Stati Uniti. Tre persone hanno perso la vita e duecento sono state ferite, a causa di due rudimentali ma potenti bombe create utilizzando delle pentole a pressione. Questi tipi di ordigni sono chiamati con la sigla Ied, ossia improvised explosive devices (dispositivi esplosivi improvvisati). Per provocare quanti più danni possibili alle vittime, i due terroristi hanno riempito le pentole a pressione di chiodi e biglie di metallo: la velocità elevatissima di questi oggetti, causata dall'esplosione, ha distrutto gli arti inferiori di decine di persone, rendendo neces-

sari numerosi interventi di amputazione in vari ospedali della città. L'FBI ha immediatamente preso in visione i nastri di decine di telecamere situate agli angoli delle strade di Boston, e nel giro di tre giorni è riuscita ad individuare, all'interno di una folla infinita, due giovani dal comportamento sospetto. Le foto sono state immediatamente messe sullo schermo di tutte le televisioni pubbliche e private della nazione e nel giro di poche ore si sono identificati i responsabili: due fratelli di 26 e 19 anni, musulmani ceceni fondamentalisti, animati dallo stesso odio nei confronti degli Stati Uniti

e dell'Occidente che caratterizza tutti i terroristi islamici nel mondo. Migliaia di agenti si sono messi alla caccia dei due, e l'intera popolazione di Boston si è ritirata nelle case sospendendo tutte le attività, per una sorta di coprifuoco di tipo militare richiesto dalle forze dell'ordine. Giovedì 18 aprile a Cambridge, una cittadina universitaria che confina con Boston, i due terroristi, dopo aver ucciso una guardia privata si sono impadroniti con la forza di un'auto, trascinandolo con sé il proprietario. Mentre prelevavano denaro da un bancomat utilizzando la carta dell'ostaggio, la vittima è riuscita a fuggire e ha immediatamente con-

per la ferita alla gola che egli stesso si era inferto nel tentativo di suicidarsi.

A questi tragici fatti se ne aggiunge un altro a crear sconcerto: il governo russo aveva recentemente comunicato al governo statunitense che Tamerlan Tsarnaev, il maggiore dei due fratelli, era in contatto con estremisti radicali della Cecenia e che andava tenuto sotto sorveglianza. Purtroppo, l'Fbi e il Ministero della Sicurezza Nazionale hanno dato poco ascolto ai consigli dei russi e successivamente hanno fornito versioni contrastanti sul controllo dei movimenti di questo terrorista, che l'anno scorso aveva trascorso sei mesi

apprezzamento per figure quali Feiz Mohammed, uno dei teorici della necessità di eliminare tutti gli ebrei e i cristiani. Inoltre, i contatti con terroristi ceceni musulmani indicano la volontà di instaurare rapporti con le frange islamiche più estremiste, a fini chiaramente non pacifici.

Il 22 aprile di quest'anno, le autorità canadesi hanno annunciato l'arresto di due musulmani che stavano preparando l'esplosione di un treno che collega New York a Toronto; sebbene questo complotto non sembri aver niente a che vedere con l'attentato di Boston, si capisce come sia indispensabile stare in guardia, riconoscendo anzitutto che esistono molte fazioni islamiche nel mondo, spesso collegate fra di loro, che sono in guerra aperta contro chi non è musulmano. Il terrorista di Boston, ora in carcere dopo alcuni giorni di ospedale, non verrà giudicato quale "combattente nemico" e pertanto si avvarrà di tutti i diritti garantiti ai cittadini americani, nonostante la legge preveda che i terroristi, soprattutto quelli stranieri, debbano essere giudicati dai tribunali militari. Il presidente Obama non è favorevole ai processi militari; è questo il motivo per cui voleva inizialmente che tutti i terroristi rinchiusi a Guantanamo fossero portati in giudizio nei tribunali civili di New York. È interessante notare che questa posizione è condivisa da molti suoi uomini nel Ministero della Giustizia, dove il titolare, Eric Holder, e molti funzionari di alto livello, hanno in passato offerto spontaneamente assistenza legale gratuita ad alcuni dei più spietati terroristi islamici.

"...il governo russo aveva recentemente comunicato al governo statunitense che Tamerlan Tsarnaev, il maggiore dei due fratelli, era in contatto con estremisti radicali della Cecenia e che andava tenuto sotto sorveglianza."

tattato la polizia. La macchina è stata avvistata a Watertown, alla periferia di Boston, e nello scontro con agenti dell'Fbi, il fratello maggiore è stato ferito a morte, mentre il minore è riuscito a fuggire, pur essendo stato ferito. L'auto è stata trovata poco dopo, con molte tracce di sangue all'interno: a questo punto era chiaro che il terrorista doveva essersi nascosto da qualche parte nella zona. Un abitante del luogo, dopo aver notato macchie di sangue sul telo di protezione che copriva la propria barca nel giardino di casa, ha contattato la polizia, la quale ha stanato il terrorista, in gravi condizioni anche

in Cecenia. Il problema di fondo è che l'attuale governo americano si rifiuta di ammettere che esista una guerra al terrorismo e ogni volta che si verifica o si sventa un attentato, la preoccupazione principale sembra essere la difesa dell'Islam ad ogni costo, senza tener conto delle tante differenze tra chi professa questa religione, come gli Imam che incitano alla distruzione di Israele e degli Stati Uniti e che, purtroppo, trovano molto spesso tanti seguaci. Anche se non si sa per certo se i due terroristi di Boston abbiano agito all'interno di un'organizzazione islamica radicale, è ben documentato il loro

*Ispettore Capo Sergio Cirelli
Presidente Sezione ANPS New York*

**Da oggi con Allianz
la quotazione RC Auto
è veloce come un sms.**



Manda un sms al 393 800 3000
con targa e data di nascita del proprietario dell'auto
(es: AB123CD gg.mm.aaaa) e scopri quanto puoi risparmiare.
Puoi chiedere la tua quotazione anche su www.allianz.it



Il numero di cellulare sarà utilizzato da Allianz per un solo invio di sms relativo alla quotazione. Costo sms in base al proprio piano tariffario, senza spese aggiuntive.

Allianz 

La quotazione è indicativa e non vincolante.

La informiamo che i dati che ci fornirà (es. numero di targa, data di nascita, numero di telefono cellulare) verranno utilizzati esclusivamente per erogare il servizio di quotazione veloce. La nostra risposta le verrà fornita allo stesso recapito e con lo stesso mezzo da lei utilizzato per inviarci la richiesta. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dati personali può rivolgersi ad Allianz S.p.A., titolare del trattamento. Può consultare l'informativa privacy completa sul sito www.allianz.it. Il servizio è disponibile per autovetture ad uso privato. La quotazione comprende: RC Auto + Incendio, Furto e Assistenza.

DON BOSCO, I GIOVANI E IL LAVORO

Intervista con il prof. Pier Luigi Guiducci
per parlare del suo nuovo libro



Di Claudio Ianniello,
socio ANPS e giornalista

Papa Francesco ci ricorda oggi quello che ieri era un pensiero di don Bosco: non mirare al mero profitto personale a discapito della collettività, soprattutto se ciò avviene tramite corruzione, mancanza di etica e giustizia, ma di considerare in primo luogo la promozione dei valori della persona, della sua identità, non solo come centro di diritti soggettivi ed interessi legittimi, ma anche di sentimenti e giuste aspirazioni alla felicità e alla spiritualità. Ed è in questa direzione che si muoveva la meritoria opera di San Giovanni Bosco, il santo dei giovani. Il Santo di Castelnuovo d'Asti, tutt'altro che essere semplice teorico dell'educazione, è stato un autentico punto di riferimento per i ragazzi, instancabile ideatore e realizzatore di molteplici iniziative, dai contratti di apprendistato, ai labo-

tori artigiani da lui realizzati a Valdocco, fino alle varie strutture di accoglienza e assistenza per i più bisognosi.

Sulla figura di don Bosco abbondano gli scritti che ne analizzano le numerose iniziative nel campo della pedagogia, della spiritualità, dell'istituzione di opere caritatevoli e della fondazione di note congregazioni: don Bosco è infatti il promotore dei Salesiani e delle figlie di Maria Ausiliatrice. Una nuova opera, "Senza aggredire, senza indietreggiare, Don Bosco e il mondo del lavoro". La difesa dei giovani, scritta dal professor Pier Luigi Guiducci, analizza un aspetto fondamentale della vita dei ragazzi dell'epoca di don Bosco: la salvaguardia della dignità e libertà dei giovani, se non bambini, inseriti nelle attività produttive dominate e sfruttate da adulti spesso con pochi scrupoli, asserviti alla nuova regola del liberalismo economico sfrenato, dettata dalla Rivoluzione Industriale,

in cui l'uomo diventa "ingranaggio". Attraverso un'accurata ricerca delle fonti, l'autore ha ricostruito la vicenda storica ed il contesto sociale che hanno condotto San Giovanni Bosco ad assumere la difesa dei giovani in cerca di lavoro e di quelli che, pur inseriti in botteghe di artigiani, subivano ingiustizie e violenze. Uno spunto di riflessione importante, oggi, in un'epoca che vede la disoccupazione giovanile crescere a livelli preoccupanti, e che necessita di iniziative e proposte importanti come quelle che attuò don Giovanni Bosco nel XIX secolo.

Claudio Ianniello, socio ANPS e gior-

nalista, ha incontrato il professor Guiducci, per parlare del suo libro e trovare stimolanti spunti di riflessione su temi di grande attualità: politica, Chiesa, il mondo del lavoro e quello dei giovani.

Il liberalismo economico sfrenato, degli anni della Rivoluzione industriale, ha prodotto gravi ingiustizie ed ha contribuito ad aumentare la povertà tra la gente. Anche ai nostri tempi però, la crisi economica attuale sembra figlia ancora una volta di un utilizzo sbagliato dei principi del liberalismo economico, che produce molti disoccupati specie tra i giovani. La Storia che lei indaga ogni giorno non ha insegnato nulla alla nostra società?

I principi del pensiero liberale hanno cercato di creare un movimento alternativo allo statalismo, chiuso all'iniziativa privata e arroccato in difesa rispetto ai rapporti con l'estero. Successivamente la linea liberistica, per esaltare l'autonomia del singolo, specie sul piano dell'industria e del commercio, ha espresso una disattenzione verso i ceti economicamente più deboli. Da qui l'intervento statale mirato a temperare azione privata e priorità sociali. In tale contesto, in molti hanno correttamente visto nelle Comunità Europee (oggi U.E.) un'area di mercato capace di favorire ruolo pubblico e interventi privati. Però, anche in questo caso, la non definitiva organizzazione europea e le crisi delle economie di diverse aree geografiche continuano a favorire la precarietà. La Storia, meno recente e quella moderna, insegna che non è la teoria economica a vincere, è piuttosto la flessibilità del mondo politico e imprenditoriale a rispettare regole di equilibrio che può garantire prospettive migliori.

Don Bosco ha anticipato alcuni principi acquisiti poi dalla legislazione statale solo in epoca recente, ad

esempio in materia di contratti di apprendistato con previsione di tutele per i giovani. Possiamo definire don Bosco un precursore del moderno diritto del lavoro?

Don Bosco è stato un precursore del moderno diritto del lavoro perché osservando le realtà giovanili di ogni giorno, si è reso conto dell'urgenza di garantire dei precisi aspetti di tutela. Al riguardo possiamo ricordare: la necessità di mettere per iscritto diritti e doveri, l'attenzione alla salute di chi inizia a lavorare, la non imputazione automatica di responsabilità in direzione dell'apprendista, le pause di riposo, gli orari, la retribuzione, la giornata di riposo, il ricorso a un garante in caso di problemi non risolti, la fondazione di una società di mutuo soccorso.

Nel suo ultimo libro "Senza aggredire, senza indietreggiare", analizza la figura di san Giovanni Bosco come difensore dei ragazzi, in un periodo storico in cui la situazione sociale offendeva la libertà e la dignità dei giovani lavoratori. Quali sono le difese da attuare, oggi, nei confronti di chi si avvicina al mondo del lavoro?

Il primo provvedimento dovrebbe insistere sul miglioramento dei percorsi della formazione. Non basta una qualità tecnica a supportare un mutamento, occorre anche un collegamento permanente con il mondo del lavoro. Un secondo intervento dovrebbe evidenziare quelle aree lavorative ove permane un'offerta significativa. E, ancora, sarebbe importante delineare degli itinerari protetti in direzione di quelle figure professionali particolarmente utili in una società che vede un innalzamento del proprio tasso di invecchiamento.

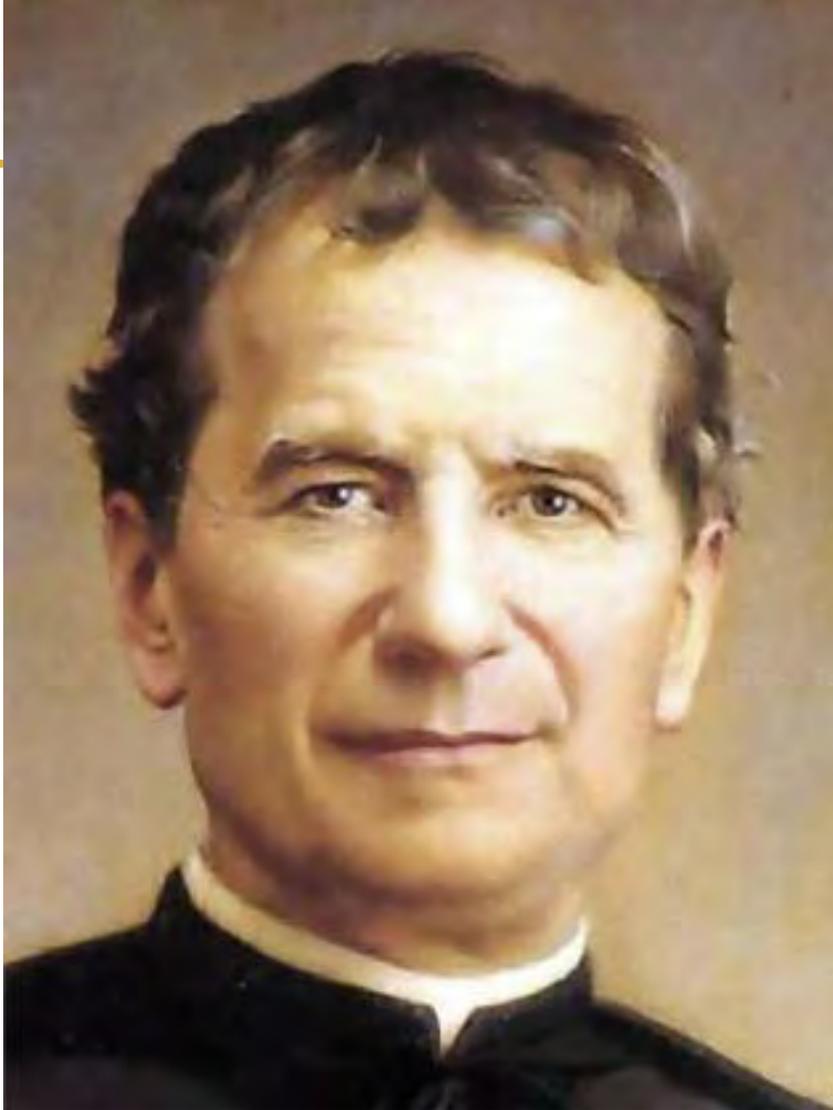
Don Bosco considerava il giovane lavoratore cristiano, non come un uomo di "sogni", ma come un attivo operaio del Regno di Dio. In consi-

derazione anche della rinnovata esigenza delle nuove generazioni di essere protagoniste sulla scena politica, che ruolo può avere il giovane lavoratore cristiano nella società?

Un giovane lavoratore, che vive la propria fede, non ha ruoli diversi rispetto a quelli di altri operai, tecnici, professionisti, responsabili. Piuttosto, costruisce tanti progetti di vita con i colleghi, con gli amici, con i conoscenti. Di queste realizzazioni ne condivide l'orientamento, ne favorisce un consenso, ne incrementa il miglioramento. In tal senso un cristiano non è un soggetto atipico, e non è necessariamente il più bravo, il migliore. Egli partecipa a un oggi sapendo dare a ogni istante della propria vita un valore-chiave e una prospettiva capace di andare "al di là delle cose".

L'apporto del mondo cattolico, nelle situazioni di gravi ingiustizie sociali o di notevoli carenze da parte della pubblica amministrazione, è stato fondamentale nel XIX secolo, con la nascita di molti servizi territoriali socio-assistenziali. Che posto ha oggi la Chiesa nell'offerta di servizi alla collettività? Vale ancora il suo ruolo di supplenza alle carenze della società civile?

Nell'attuale periodo, specie in area occidentale, la Chiesa non ha la necessità di provvedere a funzioni pubbliche. È chiamata, però, in quanto comunità di persone operanti in dati contesti sociali, a partecipare a un globale disegno di promozione umana. In tal senso le compete, a fianco di qualsiasi istituzione (religiosa o non) che si pone a tutela di ogni persona, un ruolo di integrazione, di supporto, di coscienza critica. Per svolgere questo compito la Chiesa trasmette un apporto di solidarietà e di speranza anche attraverso servizi che investono in particolare il mondo dell'istruzione, della cultura e dell'assistenza.



Nell'ambito della Chiesa, così come della società civile, valgono ancora i tre punti di sintesi del programma di don Bosco: ragione, religione, amorevolezza?

Proprio gli anni che stiamo vivendo confermano l'orientamento del fondatore. La ragione deve aiutare a evitare tutto ciò che è impulsivo e alienante. Deve produrre novità, creatività, disegno progettuale, realizzazioni. La religione conserva un ruolo di equilibrio, evitando gli estremi del fideismo e riconducendo a un disegno di vita. L'amorevolezza è una forza interiore capace di sconfiggere il rigorismo inutile e i sorrisi di facciata. Essa non dirige ma accompagna.

Don Bosco, nato umile, desiderava rimanere tale; ha rifiutato incarichi legati a benefici economici per restare accanto agli emarginati e ai perdenti

del tempo. Che valore ha oggi questa testimonianza per i ragazzi?

L'opzione-chiave di don Bosco conserva oggi un'attualità sorprendente per vari motivi: perché l'ultimo non è solo colui che ha perso beni economici e ruolo sociale, ma è anche la persona a cui non si riconosce l'identità, il vissuto, l'esigenza comunicativa, l'urgenza di supporti nella condizione disabilitante, la fragilità, la debolezza, il disorientamento, la sofferenza. Se una qualsiasi società non riesce a tutelare i più deboli, i più fragili, si arriverà ad accentuare i processi di disumanizzazione, le discriminazioni e le conflittualità.

Nel volume si analizza l'impegno di don Bosco, ma anche di altri importanti esponenti del mondo cattolico, religiosi e laici, che si sono opposti al profitto incontrollato che ha ali-

mentato le ingiustizie sociali, proponendo invece il valore della solidarietà, e di uno sviluppo economico al servizio dell'uomo e della società. È ancora vivo il messaggio di queste persone?

Il messaggio di don Bosco, di Giuseppe Agostino Benedetto Cottolengo, di Leonardo Murialdo e di tante altre figure impegnate nel sociale, non è necessariamente attuale sul piano del disegno tecnico ma è vivo, soprattutto, con riferimento ad alcune linee operative: la capacità di rompere dei circuiti di non speranza (lotta al fatalismo), la valorizzazione del rapporto fede e ragione (non scindere l'unità dell'essere), l'importanza di promuovere un sistema solidale "a rete" capace di coinvolgere responsabilizzando (valore della partecipazione al bene comune).

Senza aggredire, senza indietreggiare. Il titolo della sua pubblicazione richiama a un senso di equilibrio: l'invito a non aggredire sottende una pacifica convivenza civile, ma nello stesso tempo l'esortazione a non indietreggiare esprime la fermezza di fronte alle ingiustizie e la determinazione nell'affrontarle. Quali erano il senso della giustizia e l'idea della legalità per don Bosco?

In don Bosco il senso della giustizia non era legato a un codice penale. Egli riteneva giusto ogni intervento capace di valorizzare la gente che incontrava, specie quella in difficoltà. In tal senso, l'opzione a favore dei più svantaggiati era ritenuta dal fondatore il massimo della giustizia. Nel santo piemontese, poi, quello della legalità era un concetto che nasceva da un imperativo morale. Solo da una vita interiore, retta, specie se illuminata dalla grazia di Dio, poteva nascere una capacità di auto-controllo, di rispetto per l'altro e per le istituzioni pubbliche. Quando ciò non avveniva il dettato legislativo diventava l'ultima strada da percorrere.

Viterbo e l'Alto Lazio

Nasce in questo numero una nuova rubrica, pensata apposta per accompagnarvi in piacevoli itinerari, alla scoperta di luoghi e paesaggi di questa bella Italia, di tradizioni e culture, delle eccellenze enogastronomiche e di particolari eventi. Iniziamo da Viterbo e dall'Alto Lazio.

VITERBO

Viterbo, capoluogo dell'omonima provincia nel Lazio settentrionale, è una città di antiche origini (il nome deriva dal latino *vetus urbs*, ossia città vecchia); conserva un vasto e ricco centro storico, circondato da quartieri moderni e zone termali ed archeologiche. Nel XIII secolo la città fu sede pontificia; La costruzione del Palazzo Papale rappresentò una mossa politica notevole, esprimendo la volontà di una potente famiglia di orientamento politico guelfo, e dei viterbesi in generale, di affermare concretamente la vitalità e lo splendore di una città che intendeva sottrarre a Roma la sede del Papato. Iniziato nel 1257 a spese del Comune da Raniero Gatti in qualità di Capitano del Popolo ed ultimato nel 1266, il Palazzo nacque come rifugio per i papi ogni volta

che le ostilità dei Romani li costringevano a fuggire dal Laterano. Il Palazzo è un complesso imponente con massicci contrafforti che lo identificano più come una fortezza che non come una residenza. Il Palazzo Papale ospitò il primo conclave della storia della Chiesa.

Il centro storico accoglie i visitatori con la bellissima Piazza del Plebiscito, dominata dalla Torre dell'Orologio con due leoni in nenfro agli angoli. Fu creata verso la metà del XIII secolo ed è chiusa su tre lati dalle facciate dei palazzi che appartennero nei secoli passati ai Priori, al Podestà e al Capitano del Popolo. Sul quarto lato della piazza si trova la Chiesa di S. Angelo in Spatha e lo sbocco di Via Cavour (la Via Farnesiana, aperta nel 1573) che taglia in due il Palazzo delle Carceri. La Torre dell'Orologio,



Sopra: la Macchina di Santa Rosa trasportata nelle strade del capoluogo. Sotto: il Palazzo Papale a Viterbo.

detta anche Torre dei Priori e più tardi Torre dei Monaldeschi, bella e slanciata, è alta 44 metri e fu ricostruita nel 1487 sulle fondamenta di una precedente che fin dal 1424 aveva un orologio pubblico. L'elegante ornamento in ferro che è sulla sua cima fu messo all'inizio del 1800, quando vi fu collocata anche l'attuale campana, del 1452, che proveniva dalla chiesa di S. Maria della Verità. Il periodo migliore per visitare Viterbo è certamente settembre, in occasione della festa dedicata alla Patrona Santa Rosa (3 settembre), quando la Macchina di Santa Rosa viene trasportata a spalla da centinaia di robusti uomini detti "Facchini" (è alta circa trenta metri e pesa cinque tonnellate), lungo un percorso di poco più di un chilometro articolato in vie, talvolta molto strette, e piazze del centro cittadino, tra ali di folla in delirio con l'animo sospeso tra emozione, gioia e timore. La macchina di Santa Rosa consiste in una torre illuminata da fiaccole e luci elettriche, realizzata in metalli leggeri e in materiali moderni, quali la vetroresina, che hanno sostituito da diversi anni il ferro, il legno e la cartapesta.



SAN MARTINO AL CIMINO

A quattro chilometri da Viterbo si trova San Martino al Cimino, una graziosa località dal clima gradevole, rinfrescato dalla presenza di fitti boschi. Tra i castagneti dei Monti Cimini, svetta la splendida Abbazia di San Martino al Cimino, documentata dall'anno 838 quando fu donata all'abate di Farfa. Nel 1145 il papa cistercense Eugenio III la affidò ai monaci del suo ordine sebbene solo con papa Innocenzo III, nel 1207, l'abbazia venne assegnata direttamente alla casa madre di Pontigny. L'avvio della costruzione del complesso abbaziale risale forse al 1150 anche se all'interno della chiesa è riportata la data del 1225, da riferire probabilmente alla sua consacrazione. Il complesso fu ultimato verosimilmente, come si evince dai documenti cartacei, nel 1305.

MUSARNA

A dieci chilometri da Viterbo, percorrendo la Strada Provinciale Tuscanese, si giunge a Musarna, insediamento etrusco localizzato alla metà dell'Ottocento a Macchia del Conte, su di un piccolo altopiano ad ovest di Viterbo, significativamente denominato "La Civita". Gli scavi allora compiuti nelle necropoli portarono alla scoperta di alcuni ipogei databili tra il III ed il I sec. a.C., contenenti diversi sarcofagi in pietra con la rappresentazione del defunto sdraiato sul coperchio. Agli inizi degli anni ottanta, grazie al rinvenimento di un eccezionale mosaico con iscrizione etrusca, le ricerche si sono indirizzate alla esplorazione sistematica dell'abitato.

FAGGETA DEL MONTE CIMINO

Gli amanti dei paesaggi e della natura incontaminata, saranno affascinati dalla incantevole Faggeta del Monte Cimino, una tra le più maestose ed imponenti dell'Italia centrale. Il Monte

Cimino è la cima più alta della catena dell'Antiappennino laziale dei Monti Cimini, e sovrasta il paese di Soriano nel Cimino. I boschi secolari della Faggeta conservano la famosa rupe tremante, chiamata dagli abitanti del posto sasso naticarello, celebrato da Plinio il Vecchio come un miracolo della natura. Il grosso masso di 250 tonnellate si regge in bilico su una piccola sporgenza del suolo.

LA VIA FRANCIGENA NELLA TUSCIA

La Via Francigena, che da Canterbury portava a Roma, è un itinerario della Storia, una via maestra percorsa in passato da centinaia di migliaia di pellegrini in cammino per Roma. In quell'epoca il viaggio non era una semplice avventura, esso portava con sé un aspetto devozionale: il pellegrinaggio ai luoghi Santi della Religione Cristiana. Il cammino della Via Francigena attraversava le Alpi in Valle d'Aosta e scendeva dal Piemonte e dalla Lombardia nella pianura Padana, valicava l'Appennino verso Berceto, attraversava la Toscana e il Lazio per raggiungere Roma. Ancora oggi sono rintracciabili nell'Alto Lazio frammenti e memorie di quegli itinerari che fondano la storia d'Europa. Da Proceno, stazione di posta, si giungeva ad Acquapendente, tappa fondamentale per i pellegrini, grazie ad una preziosa reliquia portata dalla Terra Santa, oggi conservata nella cripta della cattedrale. Si proseguiva per Bolsena, importante per il ricordo del miracolo del Corpus Domini, poi Montefiascone, centro medioevale noto per il suo vino, quindi Viterbo che, sviluppatosi proprio grazie alla Via Francigena, divenne uno dei cardini dell'intero percorso, ricco di ospizi, alloggi e memorie storiche. Si proseguiva per Vetralla, dove una strada campestre conduceva alla chiesetta di Santa Maria



La rupe tremante nella Faggeta del Monte Cimino.

in Forcassi, quindi Capranica, Sutri, Monterosi, per poi abbandonare la Cassia per la Via Trionfale fino a Roma.

A TAVOLA

La cucina viterbese offre un incredibile varietà di gusti e ricette. Si inizia con la classica *panzanella*, piatto tipico dell'Italia centrale, preparata con pane casareccio raffermo, pomodori, cipolla, basilico, olio, sale ed aceto. Tra i primi sono da provare l'acquacotta alla maremmana, ricetta semplice e gustosa della tradizione contadina, la minestra di ceci e castagne, primo piatto tradizionale del pranzo della vigilia di Natale. Tra i secondi a base di carne, il piatto tipico per eccellenza è la *pignattaccia*, uno stufato di carni bovine di seconda scelta ed ortaggi, cotto al forno. I piatti a base di pesce offrono pietanze preparate con i prodotti del Lago di Bolsena, come il coregone alla bolsanese, il luccio in umido e la tinca in porchetta. Tra i dolci sono da provare il *pan del vescovo*, a base di nocciole, uvetta e cioccolato fondente, ed il tipico *pan giallo*. Nel bicchiere brillano i colori rosso granato dell'Aleatico di Gradoli, la cui produzione è consentita nella provincia di Viterbo, ed il paglierino brillante dell'Est! Est!! Est!!! di Montefiascone.

ROMA

GENESI, UN PROGETTO PER RICONGIUNGERCI AL MONDO

Il Museo dell'Ara Pacis ospita la mostra fotografica di Sebastião Salgado

Genesi. Fotografie di Sebastião Salgado è l'ultimo grande lavoro del più importante fotografo documentarista del nostro tempo: uno sguardo appassionato, teso a sottolineare la necessità di salvaguardare il nostro pianeta, di cambiare il nostro stile di vita, di assumere nuovi comportamenti più rispettosi della natura e di quanto ci circonda, di conquistare una nuova armonia. Il mondo come era, il mondo come è; la terra come risorsa magnifica da contemplare, conoscere, amare. Questo è lo scopo e il valore dell'ultimo straordinario progetto di Sebastião Salgado. In mostra oltre 200 fotografie eccezionali: dalle foreste tropicali dell'Amazzonia, del Congo, dell'Indonesia e della Nuova Guinea ai ghiacciai dell'Antartide, dalla taiga dell'Alaska ai deserti dell'America e dell'Africa fino ad arrivare alle montagne dell'America, del Cile e della Siberia. Genesi di Sebastião Salgado è un viaggio fotografico nei cinque continenti per documentare, con immagini in un bianco e nero di grande incanto, la rara bellezza del nostro principale patrimonio, unico e prezioso: il nostro pianeta. Salgado ha realizzato le fotografie

esposte all'Ara Pacis andando alla ricerca di quelle parti del mondo ancora incontaminate, di quei segmenti di vita ancora intatta, in cui il nostro pianeta appare ancora nella sua grandiosa bellezza e dove gli elementi, la terra, la flora, gli animali e l'uomo, vivono in un'armonia miracolosa, come in una perfetta sinfonia della natura. La mostra, esposta fino al 15 settembre a Roma presso il Museo dell'Ara Pacis di Roma, è suddivisa in cinque sezioni che ricalcano le zone geografiche in cui Salgado ha realizzato le fotografie: Il Pianeta Sud, I Santuari della Natura, l'Africa, Il grande Nord, l'Amaz-

zonìa e il Pantanòl. La mostra presenta una serie di grandiose fotografie di paesaggio realizzate con l'obiettivo di immortalare un mondo in cui natura, animali ed esseri viventi vivono ancora in equilibrio con l'ambiente. Un'altra parte del lavoro mette insieme le fotografie che ritraggono animali, impressi nell'obiettivo di Salgado attraverso un lungo lavoro di immedesimazione con i loro habitat naturali. Il fotografo ha infatti vissuto nelle Galapagos tra tartarughe giganti, iguana e leoni marini. Ha viaggiato tra le zebre e gli altri animali selvatici che attraversano il Kenya e la Tanzania, rispondendo al richiamo annuale della natura alla migrazione. In mostra anche le immagini che mostrano diverse

Isola di Siberut, Sumatra, Indonesia, 2008 © Sebastião Salgado/Amazonas Images



Penisola Antartica,
2005 © Sebastiao
Salgado/Amazonas Images

varietà incontaminate di popolazioni indigene: gli Yanomami e i Cayapó dell'Amazzonia brasiliana; i Pigmei delle foreste equatoriali del Congo settentrionale; i Boscimani del deserto del Kalahari in Sudafrica; le tribù Himba del deserto namibico; le tribù delle più remote foreste della Nuova Guinea. Salgado ha trascorso diversi mesi con ognuno di questi gruppi indigeni per raccogliere una serie di scatti che mostrassero popolazioni in totale armonia con gli elementi, con le piante native e con gli animali selvatici. Le immagini di Genesi, in un bianco e nero lirico e di grande potenza, sono una testimonianza e un atto di amore verso il nostro mondo. Viaggio unico alla scoperta del nostro ambiente, l'ultimo progetto di Salgado rappresenta il tentativo, perfettamente riuscito, di realizzare una sorta di grande antropologia planetaria. Ma è anche un grido di allarme per il nostro pianeta e un monito affinché si cerchi di preservare questo mondo ancora incontaminato, per far sì che nel



“Personalmente vedo questo progetto come un percorso potenziale verso la riscoperta del ruolo dell'uomo in natura. L'ho chiamato Genesi perché, per quanto possibile, desidero tornare alle origini del pianeta: all'aria, all'acqua e al fuoco da cui è scaturita la vita; alle specie animali che hanno resistito all'addomesticamento; alle remote tribù dagli stili di vita cosiddetti primitivi e ancora incontaminati; agli esempi esistenti di forme primigenie di insediamenti e organizzazione umane. Nonostante tutti i danni già causati all'ambiente, in queste zone si può ancora trovare un mondo di purezza, perfino d'innocenza. Con il mio lavoro intendo testimoniare com'era la natura senza uomini e donne, e come l'umanità e la natura per lungo tempo siano coesistite in quello che oggi definiamo equilibrio ambientale”.

Sebastião Salgado

GENESI FOTOGRAFIE DI SEBASTIÃO SALGADO

Museo dell'Ara Pacis
Lungotevere in Augusta
(angolo via Tomacelli)
Martedì-domenica 9.00-19.00
(la biglietteria chiude
un'ora prima); chiuso il lunedì
Fino al 15 settembre 2013
Tel. 060608
www.arapacis.it

tempo che viviamo, sviluppo non sia sinonimo di distruzione. In mostra sarà anche possibile vedere il film Sebastião Salgado. Fotografie, che mostra una serie di immagini che raccolgono alcuni dei lavori principali realizzati da Sebastião Salgado prima di Genesi. Le fotografie del film sono tratte dai progetti confluiti nei libri Otras Américas (1983), Sahel: el fin del camino (1988), La mano dell'uomo (1993), Terra (1997), In cammino (2000). La musica è di Henryk Górocki, Sinfonia n.3 (1976). La mostra è promossa da Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - So-

vrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e dalla Camera di Commercio di Roma, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, realizzata da Amazonas Images e prodotta da Contrasto e Zètema Progetto Cultura, a cura di Lélia Wanick Salgado. Genesi si svolge in contemporanea con altre grandi capitali (Londra, Rio De Janeiro e Toronto). Da queste città proseguirà il suo cammino attraverso altre tappe che la porteranno a raggiungere tutte le maggiori metropoli del mondo. Genesi è presentata grazie al sostegno di Vale, Brasile.

unieuro



unieuro.it

ASSIEME AL PRODOTTO COMPRA ANCHE L'ASSISTENZA TECNICA

DA NOI AVRAI IL MEGLIO DELLA TECNOLOGIA,
UN PREZZO GIUSTO PER TUTTI E UN'ASSISTENZA QUALIFICATA

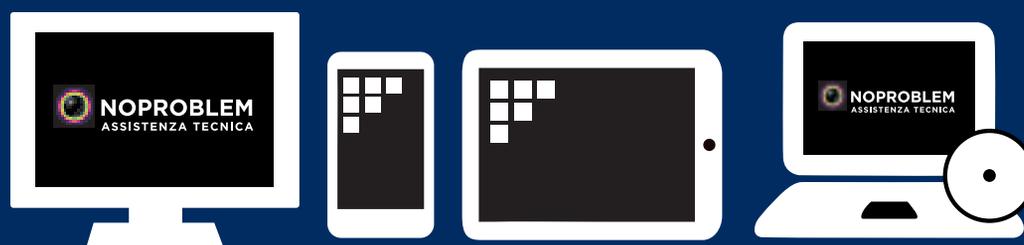
AFFIDATI AI PROFESSIONISTI DELLA CONSEGNA E INSTALLAZIONE

Tecnici qualificati, Collegamento a impianto gas, acqua, elettrico,
Prima accensione



LA TUA TECNOLOGIA IN BUONE MANI

Assistenza tecnica, Tecnici qualificati, Configurazioni e aggiornamenti,
Pacchetti di servizi "Protezione cliente"



Per poter acquistare i servizi e conoscere tutte le condizioni e i prezzi chiedi ai nostri Consulenti di Vendita e/o consulta il regolamento Cliente disponibile presso il punto vendita o sul sito www.unieuro.it

Servizi disponibili sui punti vendita aderenti.

I presenti servizi non limitano né sostituiscono la Garanzia Legale prevista dal Codice di Consumo (D.Lgs 206/05).



NOPROBLEM
ASSISTENZA TECNICA

Correva l'anno...



1972

Il gruppo degli otto Ufficiali del 5° Corso di Psicologia Applicata, svoltosi a Roma nel novembre di quell'anno. In alto a destra, l'allora Capitano Claudio Savarese.

1975

I soci vibonesi Giovanni Vattiata e Giovanni Adamo, insieme ai colleghi D'urso e Giorrannello, nel campo sportivo di Pizzo Calabro, durante la finale del Torneo "Enrico Mattei", vinto dalla squadra del Reparto Mobile di Vibo Valentia.



1926

Il Maresciallo maggiore Stefano Zanat, in uniforme da cerimonia. Zanat, comandante della sezione di P.S. di Ivrea dal 1948 al 1959, fece parte della squadra addetta alla sicurezza della famiglia Reale.



1950

La Sezione di P.S. di Ivrea riceve la visita di Adriano Olivetti (al centro della foto con le mani sulle spalle del bambino), in occasione dei festeggiamenti della Befana per i figli dei colleghi.



1950

L'allora allievo Modestino Tafuri posa davanti alla Scuola di Polizia di Bolzaneto.



1957

Il socio torinese Vitaliano Ranieri, insieme alla guardia di P.S. Pasqualino Davico, entrambi in uniforme estiva grigioverde, durante un servizio di pattuglia presso la stazione di Porta Nuova a Torino.



Voglia di Casa



**MUTUO
SU MISURA**



**spread
2,99%**

UN ESEMPIO CHE TI AIUTA!

Mutuo di 100.000 euro, da rimborsare in 25 anni:

SPREAD 2,99%

TAN 3,29% (Tasso Annuo Nominale) calcolato il 14/05/2013
variabile mensilmente in base alle oscillazioni del parametro Euribor
(3 mesi m.m.p. arrotondato al 0,80 superiore)

TAEG 3,490% (Tasso Annuo Effettivo Globale)
comprendente spese di istruttoria di 500 euro, spese di incasso
rata di 2,75 euro (su ogni rata), costo di invio delle comunicazioni
periodiche in forma cartacea pari a 1,33 euro ciascuna, imposta
sostitutiva di 250 euro (trattenuta dall'erogazione) e spese di pratica
pari a 252,08 euro.

Per l'erogazione del mutuo non sei tenuto ad essere titolare di un
conto corrente presso la Banca; ma aprendo per esempio il conto
corrente 4aME (Linea Basic) il TAEG riferito all'esempio di mutuo
sopra riportato diventa pari al 3,831%.
L'apertura del conto corrente presso la Banca è necessaria se vuoi
sottoscrivere la polizza assicurativa facoltativa Ripara Casa (in
questo caso il TAEG è pari al 4,350%).

L'offerta è valida per richieste presentate fino al 31.12.2013 e con
l'erogazione del mutuo entro il 28.02.2014, salvo esaurimento
anticipato del plafond di 180 milioni di euro.



**Banca popolare
dell'Emilia Romagna**

 **GRUPPO BPER**

bper.it



LA POLIZIA A CAVALLO, TRADIZIONE E MODERNITÀ

Dal Corpo dei Militi al Raggruppamento Squadroni

Nel maggio 1860, con la sconfitta delle truppe Borboniche in Sicilia, il Generale Garibaldi, nel nome di Vittorio Emanuele Re d'Italia, assunse la dittatura dell'Isola unendo così, per la prima volta, alle indiscusse virtù militari, anche capacità politiche. All'Eroe si devono i primi passi per la ricostruzione della macchina di governo e della dissolta amministrazione isolana: tra le numerose urgenze la sicurezza nelle campagne e delle vie pubbliche, fino ad allora curate dalle Compagnie d'Armi, polizia rurale di nomina baronale apertamente filoborbonica, invisa alla popolazione

per gli impuniti soprusi e vessazioni assecondati dai baroni, apertamente ostili alle autorità pubbliche appena costituite.

Con decreto dittatoriale dell'8 giugno 1860 le Compagnie d'Armi furono soppiantate dal Corpo dei Militi a cavallo, polizia rurale isolana deputata a debellare l'insicurezza nelle campagne, segnate dalle scorribande di briganti e di malfattori dediti al crimine, alle grassazioni e all'abigeato, nonché a proteggere le persone e gli averi dei cittadini e a "prestare man forte alla esecuzione delle disposizioni dei Magistrati". I Militi avevano caratteristiche organizza-

*Carnevale Romano,
edizione 2013.*

tive e d'impiego rispondenti alle peculiarità isolane: vasti latifondi, carenza di arterie di comunicazione e precario stato di viabilità e isolamento dei centri abitati. Il Regolamento dei Militi prevedeva la responsabilità dei Comandanti per i furti nelle campagne: lo spirito della norma intendeva responsabilizzare i vertici del Corpo ma finì col suscitare nei prefetti e nei magistrati pareri non sempre favorevoli sull'Istituzione. In alcune relazioni prefettizie si legge, infatti, che alcuni

Militi tramassero con i criminali per dividere grassazioni e furti, ostacolarono le indagini intimorendo i danneggiati, costretti a rinunciare alla protezione della legge. Si tratta in effetti di poche giubbe turchine che disonoravano tutto il Corpo, offuscando i numerosi fatti d'arme e di attaccamento al dovere dei loro colleghi, attestati da antichi fatti di cronaca e da altrettante decorazioni al valore.

IL CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA A CAVALLO

Con Regio Decreto 372 del 27 marzo 1877 il Corpo fu sciolto per l'istituendo Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza a cavallo, che " fa parte della forza pubblica ed ha lo scopo principale di tutelare la sicurezza pubblica nella campagna", istituzione alla quale si fanno risalire le origini del Reparto a cavallo della

Polizia di Stato. Gli iniziali 775 cavalieri di Polizia, nel 1882 ridotti a 577, fino al 1892 affiancarono le "guardie di questura", già stabilite nei maggiori centri urbani ed abitati. Infatti, pochi mesi dopo il riordinamento del Corpo "appiedato", avutosi con la L.7321 21 dicembre 1890, istitutiva il Corpo delle Guardie di Città, la Legge 23 marzo 1892 scioglieva il Corpo a cavallo. Da quel momento, ad esclusione delle Squadriglie a cavallo, organizzate in alcune aree del Meridione durante la Grande Guerra per la ricerca di disertori, di renitenti alla leva e per la lotta all'abigeato, la Polizia interruppe l'antico legame tra uomo e cavallo, esistente da secoli nelle Forze dello Stato. Legame rinsaldato nel 1919, quando il Corpo della Regia Guardia per la P.S. stabilì 11 Squadroni, dislocati nelle maggiori città del Paese, per far fronte alle numerosissime manifestazioni e vio-

lenze di piazza del "biennio rosso", costellato di lutti sia delle forze dell'ordine sia dei manifestanti, e dalla radicale contrapposizione politica delle élite sociali contro le masse operaie e contadine.

La radicale riforma dei Corpi di Polizia del Governo Mussolini comportò la soppressione sia della Regia Guardia (R.D. 1680 del 31 dicembre 1922) sia del Corpo degli Agenti d'Investigazione, privando l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza di una propria Forza. Dopo alcuni mesi, il 1° luglio 1925, fu istituito il Corpo degli Agenti di P.S. che, con R.D.L. 18 ottobre 1925 n.1846, si dotò di 4 Plotoni a cavallo, alle dipendenze della Questura di Roma ed inquadrati dalla Divisione Speciale di Polizia per la Capitale (Po-

Agente metropolitano, Roma, fine anni '30 (foto ufficio Storico Archivio Morgante Roberto).





*Festa della Polizia,
metà anni '30.*

lizia Metropolitana). Gli agenti a cavallo (137 tra comandanti, marescialli, brigadieri e guardie) svolgevano compiti di polizia stradale, di vigilanza nei parchi e giardini pubblici, di interventi di ordine pubblico e di scorta d'onore disposti dal Governatore. Durante la Seconda Guerra mondiale alcuni elementi, come altre unità della Regia Polizia, concorsero con le Forze Armate in azioni belliche. Per il Corpo il ritorno all'originale denominazione ottocentesca (2 novembre 1944) non comportò significative novità. Nel 1947 il Reparto a cavallo, nella forza di uno squadrone su quattro plotoni (dei quali uno dislocato a Napoli) fu inquadrato nel "4° Gruppo spe-

ziale del Raggruppamento Guardie P.S." e, nel 1956, con la costituzione a Roma di un secondo squadrone, il Reparto mutò la denominazione in "Gruppo Squadroni" e, nel 1965, quella di "Raggruppamento Squadroni", al quale fu concesso lo Stendardo (D.P.R. 1272 del 28 settembre 1965). Nel 2003 e nel 2008 la Polizia a cavallo è stata riorganizzata: attualmente fa capo ad un Centro di Coordinamento con sede a Ladispoli (Roma) ed è articolata in una Sezione Speciale a Roma, e in Squadre a cavallo dislocate a Milano, Torino, Firenze, Napoli, Caserta, Catania, Palermo, Viareggio (Lucca), dipendenti ciascuna dalla rispettiva Questura.

POLIZIA A CAVALLO, SERVIZI D'ONORE E IMMAGINE PUBBLICA

Sin dall'antichità i corpi a cavallo esprimono le virtù militari di forza, coraggio, intraprendenza, abilità alla conduzione dell'animale e all'uso della sciabola; di conseguenza, sia gli stessi corpi sia i cavalieri acquisiscono una distinta e privilegiata posizione, nella società ed anche rispetto ad altre figure militari. Il significato di "cavaliere" diviene titolo nobiliare o descrive una persona dai modi gentili e raffinati. Un positivo segno sociale che giunge ai nostri giorni con nuovi significati relativi alle qualità formali del binomio cavaliere-cavallo, come forza, bellezza

ed eleganza, che spingono gli stessi corpi ad una particolare accuratezza dell'uniforme del cavaliere e dei finimenti del fido animale. Per tali ragioni i servizi più prestigiosi e d'onore della Polizia sono prevalentemente riconosciuti al Reparto a cavallo, costituito, pertanto, da selezionati e prestanti uomini e donne, abilitati alla conduzione equestre, con un'uniforme con specifici capi adeguati al servizio (pantalone alla cavallerizza, sciabola, bandoliera con cofanetto, stivali con sperone, mantella). Come segno di "nobiltà" e di maggiore visibilità rispetto al poliziotto a piedi, in bicicletta o su veicoli, fino agli anni Sessanta del Novecento detto Reparto vestiva uniformi più curate nella foggia e nei tessuti: dal 1919 fino a metà degli anni Cinquanta ha adottato il cordellino grigio acciaio scuro (quasi

nero), migliore del pesante e rigido panno grigioverde e nel 1957, con l'introduzione della giubba turchino scuro e del pantalone grigio-azzurro, la gabardine, tessuto in filato pettinato, invece del più economico cordellino. Proprio per la spiccata visibilità, fierezza e prestanta dei suoi cavalieri, il Reparto a cavallo riallacciava le uniformi della Polizia con le sue origini risorgimentali. Gli anni Sessanta del Novecento erano contraddistinte da un importante rinnovamento generazionale, e da inediti fenomeni socioculturali che mutavano valori, aspirazioni e stili di vita delle future generazioni. Nuove dinamiche sociali legate al boom economico, al progresso della tecnologia, alla motorizzazione di massa sembravano accelerare i ritmi di vita degli italiani. Le autovetture percorrevano nuove e veloci auto-

strade, le campagne erano abbandonate per le città, dove era facile trovare un'occupazione. Quelle città erano attraversate da squillanti e veloci sirene delle Volanti, che arginavano nuove e più agguerrite forme di criminalità, e da quelle della Celere, che presidiavano le infinite manifestazioni di piazza di una gioventù, che rivendicava con ogni mezzo ideali politici e di libertà.

La Polizia ridefiniva dotazioni, organici, modelli operativi ed organizzativi: un forte vento di modernità che lasciava definitivamente alle spalle alcune tipologie di servizi sul territorio come le "girate e pattuglie", appiedate e in bicicletta, per le veloci Pantere. Già da alcuni anni il vertice del Corpo delle Guardie di P.S. aveva avviato studi e ricerche storiche sull'Istituzione e sulle sue tradizioni, che voleva rinsaldare e diffondere nel Paese. Proprio per la sua visibilità e per la forza di immagine che solo il Reparto a cavallo sa affermare, e per l'implicito richiamo alle virtù cavalleresche, nel 1964 lo stesso adottava la Grande uniforme da parata (uniforme storica) di foggia risorgimentale, richiamandosi anche visivamente all'Ottocento.

Guardia, 1880 circa; tempera di Giorgio Cantelli tratta da: Ufficio Storico della Polizia di Stato, Giorgio Cantelli e Luigi Menna, Polizia a cavallo - Storia, ordinamenti, uniformi, Ponchioli editore, 2010.



POLIZIA A CAVALLO E POLIZIA DI PROSSIMITÀ

Negli anni Duemila si affermano in Italia nuove politiche per la sicurezza che mirano al concorso fattivo di tutti i soggetti – pubblici e privati – che possono rendere più incisiva l'azione delle forze di polizia. Tali politiche delineano un nuovo approccio operativo della Polizia di Stato, che vuole confermare un contatto diretto con il cittadino. A sua volta il cittadino richiede agenti orientati alla relazione personale e alla comunicazione diretta, come anche una presenza della Polizia più visibile sul territorio. La pattuglia montata risponde a queste necessità,

A destra: nel 1939 nelle lontane terre d'Africa la Polizia dell'Africa Italiana costituisce sei Squadroni di "Lancieri della guardia d'onore", ciascuno a disposizione dei sei Governatori; il primo quale scorta del Governatore generale e Viceré d'Etiopia, con sede ad Adis Abeba. È consegnata alla storia la carica degli "Auasc" nel 1939 al confine con la Somalia Britannica (Cartolina postale ed. Ass.I.Ca.rd su disegno di A. Parducci - 2005, collezione dell'Autore). Sotto: Roma, Tor di Quinto, Festa della Polizia, 1984 (Foto Ufficio Storico).



pur conservando mobilità e rapidità di intervento risultando particolarmente efficace nei vasti parchi urbani dove il cavallo, specificamente addestrato, supera con agilità ed in sicurezza gli ostacoli naturali eventualmente incontrati. Il cavallo è un animale "sociale" abituato da sempre ad affiancare con l'uomo in infinite attività lavorative, sportive, e di svago. Per il particolarissimo legame con l'uomo fatto di sudore e amicizia, la curiosità che sa destare, per la forza docile che esprime, è considerato un "mezzo di comunicazione" che facilita la relazione polizia - cittadino e non mero "strumento" di servizio innaturalmente piegato alla volontà del suo cavaliere e al deterrente della legge. Inoltre, in contesti naturali, come i parchi pubblici, il cavallo può ricondurre gli individui alla "prossimità" e al dialogo con la natura.

POLIZIA A CAVALLO E SAGGI DI ABILITÀ

La carica della cavalleria in battaglia, per il galoppo ventre a terra e il cavaliere teso nello sforzo della velocità, rappresenta la simbiosi tra l'animale e il cavallo che, perfettamente addestrati e con sprezzo del pericolo, superano il fuoco nemico irrompendo nelle trincee avversarie. E a questa immagine la Polizia metropolitana volle ricondursi con le



sue cariche in armi tra accesi nidi di mitragliatrici che, come prassi nel patrimonio culturale militare equestre, negli anni Venti e Trenta del Novecento, ogni 18 ottobre a Roma, Villa Glori, conclusero gli Annuali di istituzione del Regio Corpo di Polizia. Dopo la guerra 1940-'45, la Polizia, volendo costruire una nuova immagine pubblica rispondente al nuovo assetto costituzionale dello Stato, rinunciò ad alcune prove ma non alle barriere di fuoco. Alla fine degli anni Cinquanta l'edizione romana della Festa della Polizia raggiungeva Piazza di Siena dove il pubblico accoglieva con entusiasmo i suoi saggi equestri, per poi spostarsi per qualche edizione al Circolo Sportivo P.di S. Tor di Quinto. Nelle recentissime Feste della Polizia a Roma, Piazza del Popolo il Centro di Coordinamento di Ladispoli, rinforzato da uomini e donne prove-

nienti dalle Sezioni, dà luogo a sfilate e a inquadramenti dinamici. Negli ultimi anni i cavalieri di Polizia della Sezione Specialità a cavallo della Questura di Roma propongono in numerose occasioni, tra le quali il Carnevale Romano, la Fiera cavalli, i Raduni ANPS, complesse e sempre diverse esibizioni equestri accompagnate da altrettante melodie musicali. I cavalieri di Polizia disegnano movimenti di rettangolo e maneggio codificati, ma suggestivamente combinati, che creano distinte sequenze coreografiche, arricchite dai colori delle uniformi d'epoca indossate, fornite dall'Ufficio Storico, e dal manto dei cavalli, che segnano di un'ulteriore nota cromatica le complesse ed applaudite esibizioni.

*Ispettore sup. s.
comm. Giulio Quintavalli*



LE ORIGINI DELL'ASSOCIAZIONE ANGPS-ANPS

Nel 1968 vengono gettate le fondamenta per la nascita dell'Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza

*Udine, 30 settembre
1 ottobre 1989. Primo
Raduno Nazionale ANPS.*

*Guido Chessa,
Consigliere Nazionale ANPS*

Il 5 maggio 1963 usciva dalla scena istituzionale il generale Cesare Sabatino Galli. Si trattava del famoso comandante partigiano Pizzoni¹, la cui decorazione di Cavaliere all'Ordine Militare d'Italia compare fra le più

alte onorificenze di cui si fregia il nostro Medagliere. Era Galli il primo Ispettore Generale del ricostituito Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, nominato nell'incarico il 19.09.1946, con il compito di ricostruire la Pubblica Sicurezza in un paese reduce e disorientato dalle vicende belliche e lacerato dalla guerra civile e politica. Ormai consegnato alla

Storia della Polizia quale protagonista di rilievo, ancora nel 1978 di lui si scriveva su Fiamme d'Oro²: "Trovò il Corpo, tale soltanto di nome: eterogeneo, slegato, in una crescita disordinata e caotica³ e lo lasciò solido, unitario, con alle spalle una già salda tradizione di valore e di dedizione. In quei 17 anni (1946-1963) il Corpo aveva arricchito la sua



Sezione di Venezia: cerimonia della benedizione della bandiera.

Bandiera di 2 medaglie di bronzo al V.M; 3 medaglie d'Oro al Valor Civile e 3 medaglie d'Argento al Valor Civile⁴".

In questo periodo storico del travagliato dopoguerra, il personale del Corpo delle Guardie di P.S. collocato a riposo o in congedo, non riceveva dall'Istituzione stimoli o sollecitazioni incisive per mantenere vivi contatti con la stessa. A tale distacco, inoltre, si accompagnava solo una fievole spinta aggregativa, tesa a condividere i vincoli di solidarietà con i colleghi in servizio. Pertanto, una volta rientrato nella società civile, le esigenze del personale in congedo, soprattutto di natura previdenziale, assistenziale e rivendicativa, trovavano naturale canalizzazione verso forme di tutela e protezione, che erano garantite da altre strutture associative. In particolare ci si riferisce all'Istituto del Nastro Azzurro

(Ente morale nato nel 1923, con lo scopo di unire tutti i Decorati di medaglia al Valor Militare, dalle guerre d'indipendenza fino a oltre la seconda guerra mondiale, ndr) e soprattutto ad associazioni, quali l'ANMIG⁵ e l'UNMS⁶, da tempo fortemente strutturate e diffuse su tutto il territorio nazionale. Nel panorama descritto, connotato da una sorta di diaspora delle risorse umane, solo alla metà degli anni sessanta si vennero a creare i presupposti e le condizioni per dare inizio ad un nuovo e deciso fenomeno aggregativo. E ciò, anche in considerazione del fatto che la Polizia, oramai, era l'unica rimasta fra le istituzioni militari di rilievo a mancare di una propria organizzazione associativa⁷. Inoltre, al suo interno, l'accresciuta "solidità ed unitarietà" del Corpo, lasciata in eredità dal generale Galli, faceva emergere con forza il bisogno, quasi la necessità, che le

idealità e la recuperata tradizione storica uscissero dal patrimonio endogeno del Corpo. In pratica, si era notevolmente rafforzata l'esigenza che il sistema valoriale, nella sua valenza universale, assumesse il ruolo di viatico per un nuovo approccio dell'Istituzione al tessuto sociale repubblicano e democratico. E non era stato un fatto casuale che lo spirito, l'orgoglio ed i simboli dell'appartenenza, in uno con il culto della memoria, trovassero terreno fertile nei vertici militari della Polizia ed in alcuni ufficiali, che cresciuti alla Scuola di formazione di Tivoli, avevano condiviso e vissuto la storia della disciolta PAI⁸. Questi, infatti, dopo l'esperienza africana e quella di Roma città aperta, erano confluiti in gran parte, il 9 marzo del 1945, nel ricostituito Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, rimanendo in buona parte coesi fra loro e contribuendo in modo determinante alla sua ricostruzione. E' su questa sedimentata tradizione che nasce l'Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza (ANGPS).

LA PRESIDENZA NAZIONALE E LO STATUTO

Siamo alla fine del 1967, in pieno boom economico e sociale; attorno all'idea fondante del generale Luigi Cerquozzi, si raccolgono con entusiasmo i generali Di Pietro, Mozzi, Camilleri, Cerrini e molti sottufficiali e guardie. L'iniziativa trova subito ampio assenso nel Capo della Polizia Angelo Vicari⁹, il quale, nella sua incisiva opera di modernizzazione del Corpo, intuisce che il sodalizio può rappresentare un ulteriore strumento di immagine per sostenere il lanciato programma "La Polizia al servizio

L'8 maggio 1971 a Roma, in occasione della festività di San Michele Arcangelo, viene benedetta la Bandiera dell'Associazione Nazionale Guardie di P.S. Madrina dell'evento la consorte del Ministro dell'Interno Franco Restivo.

del Cittadino". D'altro canto, la Direzione Generale della P.S., attraverso l'Ispettore Generale Umberto Mantineo, successore di Galli, opera concretamente per incoraggiare e sostenere la sua realizzazione. Rapidamente, nella piena e partecipata condivisione dei vertici istituzionali, la promozione associativa prende piede su tutto il territorio nazionale, trovando fattivi riferimenti ed adesioni, sia nei collegamenti rimasti sempre vivi fra gli ex appartenenti alla PAI¹⁰ sia nel personale civile e militare collocato in quiescenza o in congedo.

Nel giugno del 1968, in Via Stalilia n. 30 a Roma, presso la Caserma del Raggruppamento, quale segno tangibile del sostegno e dell'apporto dell'Amministrazione vengono inaugurati dal Ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani i locali destinati al sodalizio che diventeranno la sua sede stabile, ancor oggi occupata. E' questo, il passo logistico che segue e consolida l'accordo già intercorso, fra padri fondatori e rappresentanti delle Istituzioni, per introdurre nella disciplina normativa della costituenda ANGPS, un sistema binario. Infatti, ultima a costituirsi fra le Associazioni combattentistiche e d'Arma, e come queste soggetta alla vigilanza dell'Ente di riferimento, l'Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza nasce e rimane l'unica a godere della tutela del Ministero dell'Interno ed a fregiarsi della Presidenza onoraria del proprio massimo rappresentante, il Capo



della Polizia¹¹. Così, quasi a tappe forzate, nell'arco del biennio successivo, si giunge alla sua fondazione, strutturazione e riconoscimento giuridico.

Il 30 settembre 1968, data storica per il Sodalizio, si compiono gli atti fondanti, con l'approvazione della disciplina normativa dell'organizzazione e con l'elezione dei suoi organi rappresentativi apicali. Innanzi al notaio Giuseppe Buoncristiano, a Roma, con atto a Rep. 30472 e Racc. 6.889, viene sottoscritto l'Atto Costitutivo e lo Statuto Sociale dell'ANGPS con firmatari: Giuseppe Belsito, Maresciallo in pensione; Giuseppe Boragina, S.Ten. riserva; Bruno Genaro, Maresciallo in pensione;

Luigi Cerquozzi, Ten. gen. aus.; Mario De Simone, Ispettore Gen. capo di P.S.; Francesco Di Mauro, Guardia di P.S. in pensione; Giuseppe Garcea, Questore di P.S. a riposo; Angelo Lucibello, Guardia di P.S. in congedo; Salvatore Merlino, appuntato di P.S. in pensione; Michele Maccagni, Maresciallo in pensione; Francesco Mozzi, Magg. Generale aus.; Aldo Roncacci, Colonnello di P.S. in aus.; Elviro Scalera, Appuntato di P.S. in pensione.

LUIGI CERQUOZZI, IL PRIMO PRESIDENTE NAZIONALE

Subito convocati in assemblea, i soci fondatori, con verbale n. 2



Padova, 29 settembre 1975. Benedizione e consegna della bandiera alla sezione ANGPS. Madrina dell'evento la signora Giuseppina Gigli, consorte dell'allora prefetto di Padova.

del 30-9-1968 eleggono il Consiglio Nazionale provvisorio del sodalizio composto da: Ten. gen. Luigi Cerquozzi; dott. Mario De Simone; dott. Giuseppe Garcea; Magg. gen. Francesco Mozzi; Maresciallo Bruno Gennaro; Maresciallo Michele Maccagni; Appuntato Elviro Scalera; Appuntato Salvatore Merlino; Guardie Francesco Di Mauro e Angelo Lucibello. Ed ancora, con il verbale successivo, n. 3 del 30.09.1968, il Consiglio Nazionale va ad eleggere al suo interno il primo Ufficio di Presidenza, nominando il Ten. gen. Luigi Cerquozzi Presidente Nazionale, e Vice Presidenti Nazionali il dott. Mario De Simone ed il dott. Giuseppe Garcea, per procedere poi, con verbale n. 4 del 26 ottobre 1968 alla nomina del Magg. gen. Francesco Mozzi a segretario generale ed economo dell'Associazione. Creata la struttura apicale del sodalizio, con la nomina del Comitato Esecutivo -

sempre il 26.10.1968 - che presto verrà cassato come organo, su parere vincolante del Consiglio di Stato, il Consiglio Nazionale si rivolge al territorio per tirare le fila della fase costitutiva delle numerose sezioni periferiche. Nell'arco di pochi mesi vengono nominati ben 31 Commissari fondatori che, nella primavera inoltrata del 1969, effettuate le rispettive elezioni, presentano alla ratifica del Consiglio Nazionale altrettante Sezioni operative distribuite in gran parte delle regioni d'Italia.

LE SEZIONI FONDATRICI

Dagli archivi dell'ANGPS-ANPS, destinati a conservare la memoria storica associativa, registriamo le seguenti Sezioni Fondatrici: Con verbale n. 6 del 7 febbraio 1969, visti i relativi atti costitutivi, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, sono approvate le costituzioni delle seguenti Sezioni con i relativi Commissari fondatori: 1) Sezione

di Roma, Ten. gen., aus. Biagio Di Pietro; 2) Trieste, Ten. gen. Sebastiano Guzzardi; 3) Milano, Magg. gen. Luigi De Lentulus; 4) Torino, Magg. gen. Walter Cerrini 5) Brindisi, S. Ten. ris. Vito Silicato; 6) Catanzaro, Brig. cong. Salvatore Stalia; 7) Cosenza, M.llo in congedo Corrado Moccia; 8) Bari, Col. aus. Giuseppe Barile.

Con verbale n. 7 del 5 marzo 1969; viene approvata la costituzione delle seguenti sezioni con i relativi Commissari fondatori: 1) Napoli, Ten. col. aus. Adolfo Gentile; 2) Verona, Ten. col. aus. Giovanni Alessio; 3) Genova, Maggiore (ro.) Amedeo Profumi; 4) Potenza, S. Ten. ris. Vito Bochicchio ; 5) Firenze, S. Ten. ris. Giulio Nicoletta; 5) Foggia, S. Ten. ris. Michele Castelluccia; 7) Lecce, S. Ten. ris. Giuseppe Leone; 8) Varese, M.llo in congedo Carmine Morelli; 9) Reggio Calabria, M.llo in congedo Antonio Perdichizzi; 10) Mantova, S. Ten. ris. Carlo Cefaratti.

Con verbale n. 8 del 23 aprile 1969, vengono approvate le costituzioni delle seguenti sezioni con i relativi Commissari fondatori: 1) Aosta, Guardia in congedo Mario Mazzocchi; 2) Asti, M.llo in congedo Domenico Gatto; 3) Bologna, Ten. gen. aus. Cosimo Camilleri; 4) Brescia, S. Ten. ris. Antonio Donaldi; 5) Catania, Col. aus. Corrado Passarello; 6) Cuneo, M.llo congedo Carlo Lampo; 7) Livorno, Magg. aus. Carmine Mele; 8) Palermo, Col. aus. Gaspare Ferrera; 9) Pavia, M.llo congedo Ersilio Guerrini; 10) Padova, Ten. col. Domenico Galato; 11)

A destra: l'intitolazione ad Ettore Carlà della Sezione ANGPS di Genova, il 26 novembre 1977. Sotto: le sezioni ANGPS sul territorio nazionale fino al 1976.

Taranto, S. Ten. ris. Bartolomeo Trentadue; 12) Udine, M.llo Eugenio Bizarro; 13) Vicenza, S. Ten. ris. Francesco Secone.

L'ENTE MORALE

A seguito di parere favorevole, con prospettazione di correzioni, formulato dal Consiglio di Stato al riconoscimento giuridico dell'ANGPS, il Consiglio Nazionale provvede ad apportare le modifiche allo Statuto Nazionale, procedendo alla soppressione del Comitato Esecutivo - con atto a rogito dott. Vittorino Squillace di Roma Rep. 84631 e Racc. 1120, redatto data 3-9-1970. Superato il numero di 30 Sezioni costituite, già nel luglio del 1969, il Presidente dell'Associazione Ten. Gen. Cerquozzi, provvede ad inoltrare attraverso il Ministero dell'Interno, che ne era latore formale a firma del Ministro On. Oronzo Reale, domanda al Presidente della Repubblica tesa ad ottenere il riconoscimento giuridico dell'Associazione. Il riconoscimento, con attribuzione della personalità giuridica, viene concesso al Sodalizio dal Presidente Giuseppe Saragat attraverso la sua erezione ad Ente Morale con DPR n. 820, in data 7 ottobre 1970 - su G.U. n. 296 del 23-11-1970. Ottenuta la personalità giuridica, il Presidente dell'Associazione, in data 15 febb. 1971, chiede alla cancelleria del Tribunale, di Roma l'iscrizione nei registro delle Persone Giuridiche ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 e seguenti del Codice Civile al tempo vigente.

Ed è appunto con tale iscrizione,



ultimo atto burocratico amministrativo, che si conclude la fase costituente dell'ANGPS. Un Sodalizio che ha sempre vissuto, in termini umani, emozionali ed organizzativi, al fianco dell'Istituzione Polizia. Non sempre è stato all'altezza, non sempre è stato sufficientemente riconosciuto ed apprezzato; come tutte le organizzazioni degli uomini, ha avuto momenti di notorietà ed altri più silenti. In ogni caso, è stato sempre presente e solido nella sua struttura, saldo nei suoi principi e nei suoi valori, sorretto da una continuità ideale, che non ha avuto e non potrà mai avere soluzio-

*Roma, 27 marzo 1977.
Assemblea straordinaria per
l'elezione degli organi centrali.*

ne. Di sicuro avrebbe potuto fare meglio e di più, ma una cosa è certa: ha sempre tenuto ed è stato sempre presente, saldo nei suoi principi e nei suoi valori, sorretto da una continuità ideale, che non ha avuto e non potrà mai avere soluzione.

Note

1) Arrestato a Roma dal comandante H. Kappler, il Generale Galli venne avviato al campo di prigionia di Dachau, dal quale riuscì ad evadere nell'agosto del 1944. Raggiunto il Veneto, si unì alle forze partigiane, nelle cui file diventò in breve comandante della zona del Monte Grappa e, successivamente, dell'intero Veneto, sotto il nome di battaglia di Comandante Pizzoni. Al crollo del fronte germanico, le forze partigiane al suo comando catturarono molte decine di migliaia di pri-

gionieri. Le sue scelte e la sua azione militare gli varranno la più decorazione di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, conferitagli il 6 aprile 1946.

2) In memoria di Cesare Sabatino Galli. Periodico, Fiamme d'Oro Anno 5° nr. 2-3 del febbraio-Marzo 1978.

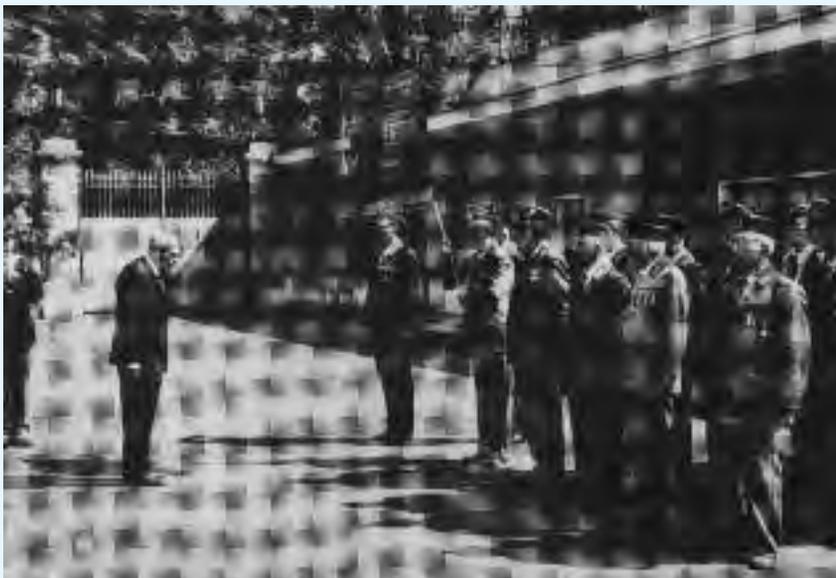
3) Il Corpo delle Guardie di P.S. viene costituito con il Decreto Legge Luogotenenziale nr. 365 del 2.11.1944, assorbendo il Corpo Agenti di P.S. inquadrato nelle Forze Armate con D.L. 31.7.1943 nr. 687 (Governo Badoglio). Nel nuovo Corpo, confluiscono La Milizia Ferroviaria, Stradale, Postale e di Frontiera, elementi dell'Esercito e della disciolta Polizia Repubblicana, la Polizia Africa Italiana (confluita il 9.3.1945), partecipanti a formazioni partigiane legalmente riconosciute, al C.L.N. ed alla Polizia Ausiliaria che aveva operato in ausilio alle forze alleate di liberazione.





A sinistra: cerimonia a Napoli nel settembre 1977.

Sotto: Roma, 30 giugno 1979; il Presidente della Repubblica Sandro Pertini rende omaggio al Medagliere dell'ANGPS.



zionale Mutilati per Servizio, costituita nel 1937 a Brescia dal tenente Andrea Gaspari, eretta ad ente morale il 24.6.1947 con DPR 650, ha la finalità di rappresentare, curare e tutelare gli interessi e le rivendicazioni dei mutilati ed invalidi sia per servizio che per causa di servizio. Rappresenta in Italia circa 350.000 invalidi con sedi su tutto il territorio.

7) Alla fine degli anni sessanta, risultano costituite ed operanti: Ass. Naz. Carabinieri (1886-1925) Ass. Naz. Artiglieri (1910 S. Barbara, 1923); Ass. Naz. Alpini (1919); Istituto Nastro Azzurro (1923); Ass. Naz. Finanzieri (1923); Ass. Naz. Marinai (1943); Ass. Naz. Partigiani Italiani (1945); Ass. Naz. Paracadutisti (1946) Ass. Naz. Bersaglieri (1946); Ass. Naz. Aeronautica (1952).

8) Istituita con R.D.L. 4.12.1936 nr. 2374, quale "Corpo della polizia coloniale", con Legge 15.5.1939 prese la nuova denominazione "Corpo di Polizia dell'Africa Italiana", la quale divenne famosa con l'acronimo PAI. Disciolta con D. L. Luogotenenziale del 15.02.1945 nr. 43 conflui in blocco il 9.03.1945 nel Corpo delle Guardie di P.S. da poco istituito ed a cui apporta un Medagliere di rilievo costituito da un Ordine Militare di Savoia (Concesso a Maraffa) una M. d'Oro al V.M. (Luigi Orecchioni), 60 M d'Argento al V.M. ;158 Medaglie di Bronzo al V.M. e 261 croci di guerra al V.M. (non viene inserito nel Medagliere PAI, l'Ordine Militare di Savoia concesso al Gen. Felice Gazzola, in quanto a riconosciutogli nell'anno 1937 quale Colonnello di Artiglieria).

9) Il Prefetto Angelo Vicari fu Capo della Polizia dal 10.10.1960 al 28.01.1973, e sotto la sua direzione il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, fece un vero salto di qualità. Oltre al famoso primo programma promozionale "La Polizia al

4) Nel periodo dell'Ispettore Generale Sabatino Galli, vengono concesse alla bandiera 2 Medaglie di Bronzo al V.M. entrambe nell'anno 1949, la prima al I° Battaglione Motociclisti per le azioni nel Montenegro 1941-1942, la seconda al II° Battaglione Motociclisti per azioni in Croazia giugno-settembre 1943; 3 Medaglie D'Oro al V.C: 1951 Alluvione nel Polesine; 1956 Maltempo nel meridione; 1960 per salvataggi in mare; 3 Medaglie d'Argento al Valore Civile: 1953 Valcamonica; 1961 Soccorso in mare; 1963 sciagura del Vajont, onorificenze che riconoscono al Corpo la sua vicinanza e

dedizione verso la società civile.

5) ANMIG, acronimo di Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, costituita a Milano nell'aprile del 1917, con la finalità di rappresentare e promuovere azioni di riconoscimento e difesa degli interessi morali e materiali degli invalidi di guerra e dei loro familiari. Nel 1950 è fra le fondatrici della Federazione Mondiale ex combattenti (FMAC), organizzazione aderente all'ONU. Nel 1979 concorre alla fondazione dell'ASSOARMA. Attualmente annovera circa 100 mila soci con oltre 300 sezioni in Italia.

6) UNMS, acronimo di Associazione Na-



Roma, 24 maggio 1989. La Sezione ANPS di Milano, durante l'udienza, dona al Santo Padre Giovanni Paolo II una targa in pietra antichissima con lo stemma della Polizia di Stato.

Servizio del Cittadino", teso ad esaltare il servizio della sicurezza e dell'ausilio verso la collettività, sotto la sua guida prende il via il 113, viene creata la Criminalpol, si rafforza il coordinamento con le altre forze di polizia, vengono modernizzati i corsi di formazione del personale della P.S., si dà corso all'informaticizzazione degli archivi cartacei, in pratica si gettano le basi della polizia moderna, sia sotto il profilo investigativo che di servizio ed ausilio verso la collettività.

10) Oltre ai Gen. Ispettori Cesare Sabatino Galli e Umberto Mantineo, provenienti dalla PAI al momento della Fondazione dell'ANGPS, Luigi Cerquozzi (primo Pres. Nazionale), Biagio Di Pietro (Fondatore Sez. Roma e secondo Pres. Nazionale), Remo Zambonini (Terzo Pres. Nazionale), Walter Cerrini (Fondatore Sez. Torino), Sebastiano Guzzardi (Fondatore Sez. Trieste) Luigi De Lentulus (Fondatore Sez. Milano), Cosimo Camilleri (Fondatore Sez. Bologna) ed altri ufficiali e sottufficiali.

11) Vedi Par.1° Cap.2° Natura Giuridica dell'Associazione; Cap.3° "Vigilanza e Tutela" del Ministero dell'Interno.

**FONTI BIBLIOGRAFICHE
E DI RICERCA**

1°) Raccolta del Giornale Fiamme d'Oro

ed articolo celebrativo del decennale della fondazione ANGPS.

2°) Documenti appartenenti all'Archivio dell'ANPS.

3°) Storia della PAI di Raffaele Girlando, 2004 Italiana Editrice New.

4°) Polizia dell'Africa Italiana-1937-1945, Piero Crociani, ristampa Laurus Robuffo 2010.

5°) Gli Istituti di Istruzione, nascita ed evoluzione delle scuole di Polizia, Giammarco Calore, Polizianellastoria.it.

6°) 1852-1952, POLIZIA, Storia, Organizzazione ed Uniformi, Giuseppe Quilichini, Albertelli Editore.

7°) Speciale del periodico Polizia Moderna dell'anno 1971, pubblicato in occasione del 119° Anniversario della fondazione della Polizia.

La strada da seguire



A pochi mesi dal rinnovo del Consiglio Nazionale, il Presidente Savarese segna i punti programmatici dell'ANPS

Del Presidente Nazionale, Claudio Savarese

Inizia la nuova avventura di questo Consiglio Nazionale. Mi sembra doveroso tracciare, anche se in modo embrionale, una ipotesi di programma per il prossimo quinquennio. Voglio innanzitutto ringraziarvi nuovamente per la fiducia che ci avete accordato nell'ultima tornata elettorale, in relazione a quanto prodotto in questi pochissimi anni (tre) del nostro mandato.

Di qui l'obbligo morale, per il Consiglio Nazionale tutto, di continuare nell'impegno per esprimere al meglio le attese di tutti, pur tenendo necessariamente conto delle priorità e gradualità degli obiettivi da perseguire. Per alcuni posso sembrare limitato, ma resto sempre convinto che sia meglio fare un certo

numero prestabilito di cose, anche se non molte in quantità, ma cercare di portarle a termine ed in modo positivo. Non mi ritengo un minimalista; piuttosto, cerco di valutare con obiettività e concretezza quello che potremmo realisticamente ottenere, anche in considerazione dei rapporti da tenere con la nostra Istituzione, e l'attuale realtà stessa dell'ANPS.

Orbene, tra le varie ipotesi di programma, di cui in larga parte è propositore il Consigliere Nazionale Guido Chessa, ce n'è una che, oltre ad avere il mio personale consenso, merita particolare attenzione ed approfondimento: il recupero della storia dell'Associazione; i nostri Caduti e gli insigniti di Medaglie. In sintesi la nostra Storia! Se siamo i gelosi custodi delle tradizioni, dei valori e dei principi della Polizia e del nostro Medagliere, a maggior ragione dobbiamo coltivare il ricordo, il culto ed il rispetto per coloro che, sacrificando la vita o l'integrità fisica, hanno onorato la Patria, la Polizia Italiana, l'Associazione Nazionale. Non sarà di facile realizzazione perché, per taluni aspetti, dovremo rapportarci con altri Uffici che, in via ordinaria, sono interessati a tali tematiche. Il progetto scaturisce da una nostra idea e, con affettuoso orgoglio, ne rivendichiamo la paternità. Noi vogliamo fare semplicemente un lavoro all'interno

e per l'Associazione; rendere conformi, da un punto di vista formale ed esteriore, tutte le Sezioni. Dotarle di eguali Bandiere, Labari, pergamene su cui riportare i Caduti ed i Medagliati di ogni Provincia, ecc., così che entrando in una qualsiasi Sede ANPS d'Italia si abbia la netta percezione della loro omogenea immagine sul territorio, con pari dignità e considerazione degli istituzionali Uffici del Dipartimento. In aggiunta, potremmo anche raccogliere "memorie", "diari", "resoconti" da parte di nostri Associati più anziani, relativi a particolari fatti loro accaduti in servizio, o ricordi di una certa valenza, facendone una intelligente raccolta, che altro non sarebbe che una rappresentazione di vita vissuta, durante il servizio, dei nostri vecchi Appartenenti: una parte della memoria storica della Polizia Italiana. Vedremo come organizzarla. Un altro punto di programma è il necessario, urgente e definitivo assetto delle realtà di Protezione Civile.

Da una parte il doveroso, e direi naturale, rapporto

diretto con l'Associazione di cui queste entità sono figlie ed alla quale debbono rimanere legate da un controllo, certo non fiscale o parossistico, ma corretto, serio e leale tra la Sezione ed i Gruppi, o Nuclei, di Protezione Civile. Dall'altra, la opportuna ed evidente autonomia operativa e finanziaria di questi ultimi, ma in stretto legame con l'ANPS, di cui restano espressione nei compiti loro attribuiti. Non possono costituirsi, a mio avviso, organismi paralleli, praticamente discostanti tra loro, perché questo potrebbe inficiare la unitarietà del Sodalizio al quale, con diverse attività, siamo tutti strettamente e sentimentalmente legati. Vanno chiaramente, senza infingimenti o furbie, definiti i precisi compiti e finalità della Protezione Civile, da quelle che sono proprie del Volontariato, puro e semplice, di cui ogni Sezione è portatrice e può, anzi deve, svolgere stipulando le appropriate ed opportune convenzioni con Enti, Istituti, ecc. Non dimentichiamo che l'attuale assetto Statutario prevede che i Gruppi, di qualsiasi specie

Alle radici della nostra cultura

Spunti ed idee per la realizzazione di una Memoria partecipata

Del Consigliere Nazionale Guido Chessa

Il mandato del cinquantennio dell'Associazione fondata nel 1968, vedrà il rinnovato Consiglio Nazionale impegnato nell'affermazione dell'organizzazione associativa e della sua visibilità nella società civile. Come evidenziato dal Presidente Nazionale nell'articolo di questa rubrica, gli impegni andranno dall'attività di volontariato e Protezione Civile, dall'implementazione dell'editoria alle manifestazioni come Raduni e Convegni, da un maggior attivismo sul territorio alla cura dei rapporti internazionali. Programmi tutti sorretti da una consolidata proiezione verso il futuro, finalizzata a rendere l'immagine del sodalizio sempre più radicata al proprio interno e socialmente presente.

Una convinzione ed un anelito verso una modernità che, rimanendo saldamente ancorata ai valori etico-morali della nostra tradizione, dovrà spogliarsi da ogni retaggio retorico, per abbracciare con un nuovo approccio la strada della semplice narrazione storica e del culto autentico della memoria. I nostri Caduti, allora, al di là dell'intitolazione nella toponomastica cittadina o in quella di edifici o monumenti pubblici,

non possono e non potranno in futuro essere presenti solo nel Sacrario di Roma, quale emblematico tempio, eretto a testimonianza del sacrificio e dell'abnegazione della Polizia verso la collettività. I loro nomi, dovranno tornare a riappropriarsi delle loro case, le Questure, i Commissariati, le Scuole, le Caserme, i Distaccamenti, i Posti di Polizia, dove hanno prestato servizio da poliziotti e dove hanno sublimato la loro esistenza e nobilitato la loro funzione. Poche, semplici iniziative, concordate con il Dipartimento, andrebbero assunte dall'Istituzione e dall'ANPS, per erigere il culto dei Caduti a più diffuso patrimonio della memoria e della cultura della quotidianità. Questo il messaggio prioritario lanciato dal nostro Presidente Nazionale con l'idea della redazione di una bella pergamena, con nomi, età, data del decesso ed appartenenza, che potrebbe essere affissa in luoghi significativi, sicuramente all'interno delle Sezioni ANPS, e poi eventualmente negli altri luoghi istituzionali. Pensiamo a quanto sarebbe coinvolgente, durante le manifestazioni pubbliche, accompagnare le note del silenzio "all'Onore ai Caduti" con i loro nomi scanditi da uno speaker, come avviene a Ground Zero l'11 settembre di ogni anno, e magari

e finalità, sono una emanazione della Sezione ed è il Consiglio Nazionale ANPS che concede, o revoca, l'utilizzo del logo e della propria denominazione a tutte quelle realtà che sono manifestazione del Sodalizio stesso. Dopo aver esaminato le varie ipotesi prospettate, per la migliore soluzione della tematica, non escluderei un incontro generale, e risolutivo, tra i responsabili dei precitati Gruppi ed i Presidenti di Sezione per raccordare, attraverso un pacato e propositivo confronto, le diverse esigenze operative. Proseguendo nel lavoro, dobbiamo iniziare a mettere in cantiere il prossimo Raduno Nazionale che, su concorde parere del Consiglio Nazionale, si dovrebbe tenere in una località del Sud. Questo perché il Nord ed il Centro ci hanno già visto protagonisti, e sarebbe anche il chiaro segnale di un intramontabile impegno contro tutte le criminalità organizzate, esistenti in quella zona geografica. Mi piacerebbe che la nostra partecipazione fosse più numerosa di quella, già consistente, di Verona. Ciò sarebbe più facile, ove riu-

scissimo a reperire risorse economiche tali da consentire la quasi gratuità del viaggio, anche se gli attuali momenti di difficoltà finanziarie del Paese non sono di agevole soluzione. A tale proposito non va dimenticata la nostra presenza al Columbus Day di New York, nel prossimo Ottobre, per il quale, nell'immediato avvenire, dobbiamo trovare la possibilità di alleggerire il gravame economico, per non vanificare la irrinunciabile partecipazione dell'ANPS a quella prestigiosa manifestazione sentitamente italiana. Sono, inoltre, necessari alcuni aggiustamenti e precisazioni di norme statutarie e regolamentari, non bene approfonditi nelle ultime stesure, stante anche l'urgenza di provvedere a quelle incombenze, sempre in un necessario raccordo con il Dipartimento. In conclusione, dobbiamo quindi rimbocarci le maniche tutti, in una sinergia di intenti e volontà di perseguire gli obiettivi fissati, per il solo prestigio dell'Associazione e la grandezza della sua immagine e solidità.

seguiti dalla lettura della preghiera a S. Michele Arcangelo. Sarebbero questi, segni tangibili di una Memoria Partecipata, spogliata dalla ritualità delle parole ed affidata a quei sentimenti che la riflessione ed il raccoglimento inevitabilmente fanno emergere.

Perché, dietro ad ogni nome che si legge o si ascolta, vi è l'universo della persona, la sua famiglia, i suoi affetti, i suoi sogni, i suoi valori, i principi di vita; tutto un mondo emozionale e di relazioni, che con il caduto si è spento, che è stato sacrificato all'affermazione di valori collettivi, per la tutela e la sicurezza della società civile. Questo è il legame indissolubile che rende laicamente sacra l'azione dei Caduti, erigendola a simbolo di una compiuta simbiosi fra i valori individuali e quelli istituzionali, ed ancora fra questi ultimi e la loro funzione per il bene pubblico della società civile. Di qui l'esaltazione dello spirito di Corpo, l'orgoglio dell'appartenenza, l'attaccamento ai simboli della Polizia, la condivisione di sentimenti e vincoli ideali, la cui sedimentazione nel tempo ha costruito una tradizione ultracentenaria. Come non ricordare, in questo panorama di idealità e valori, le figure di Luigi Cerquozzi, di Biagio Di Pietro, di Remo Zambonini, tutti figli della PAI che proprio sulla base della cultura dell'appartenenza, hanno fondato e consolidato la nostra Associazione. Ci piace pensare che loro, da lassù, ci incoraggiano a proseguire ed esaltare il loro operato, a mantenere sempre vivo il culto dei Caduti, la memoria storica

dell'Istituzione e la sua partecipazione alla crescita ed allo sviluppo nei decenni del nostro Paese. Su questa strada maestra, da cui il sodalizio non si è mai discostato, sarebbe significativo che la memoria, la celebrazione del ricordo dei caduti, non fosse la celebrazione o l'esaltazione di una categoria di persone. Una categoria, a cui si riservano espressioni lessicali di valore come "gli eroici caduti", "il fulgido o mirabile esempio dei caduti", "lo sprezzo del pericolo dei caduti", "l'estremo sacrificio dei caduti" e via dicendo, da cui emerge il valore collettivo del Corpo, oggi Amministrazione, senza alcun collegamento al nome della persona fisica. Pensiamo alle ricorrenze istituzionali celebrate sul territorio, ove i discorsi ufficiali prevedono un passaggio dell'oratore sui Caduti. Perché non citare semplicemente i loro nomi, anziché parlare astrattamente delle benemerite di una categoria? Sarebbe il modo migliore per ricordare, in quella Provincia, in quel territorio, le persone che hanno sacrificato la loro vita per il bene comune. Sarebbe il modo per non dimenticare il dolore delle loro famiglie e per indicare ai poliziotti presenti come sia alto ed apprezzato il loro impegno, anche nella quotidianità. Forse chi elabora e conserva il Cerimoniale della Polizia di Stato dovrebbe porsi il problema. Noi dell'ANPS, fieri delle radici della nostra cultura associativa siamo pronti, e come primo passo abbiamo già deciso di riportare tutti i Nostri Caduti nella loro casa.

RUVO DI PUGLIA

Un strada per Berardi

Al maresciallo, colpito dai terroristi nel '78, intitolata anche la sede ANPS



Il 10 marzo scorso, la sezione ANPS di Ruvo di Puglia ha organizzato una cerimonia per l'intitolazione di una strada al maresciallo Rosario Berardi, Medaglia d'oro al valor civile alla memoria, colpito in un attentato terroristico a Torino nel 1978. Nella stessa giornata, si è svolta anche la cerimonia per l'intitolazione della sede ANPS di Ruvo, anch'essa dedicata alla memoria del maresciallo Berardi. L'intitolazione della strada ha visto la partecipazione di numerosi cittadini, tra i quali molti bambini. Insieme al picchetto in armi ed al trombettiere della Polizia di Stato, erano presenti il direttore del servizio affari generali della Polizia di Stato, Nicola De Cristofaro, il consigliere

nazionale ANPS Marcello Chirulli, le rappresentanze ANPS di Ruvo di Puglia, Potenza, Melfi, Bitetto e Trani; presenti, inoltre, i rappresentanti delle altre associazioni d'arma e combattentistiche e del Servizio emergenza radio di Molfetta e Ruvo di Puglia.

Dopo la benedizione della targa da parte del parroco don Giacomo Berardi, si sono susseguiti gli interventi del sindaco di Ruvo Vito Nicola Ottombrini, del figlio del maresciallo scomparso, Salvatore Berardi, del prefetto di Bari Mario Tafaro e del questore Domenico Pinzello. Al termine della cerimonia, un elicottero del IX Reparto volo della Polizia di Bari ha sorvolato il cielo, catturando l'attenzione di tutti i presenti.



Nella stessa giornata, si è svolta l'inaugurazione ed intitolazione della sede ANPS al maresciallo Berardi. Dopo le parole del presidente della sezione Angelo Monaco, il consigliere nazionale Marcello Chirulli ha sottolineato il lavoro svolto dall'ANPS, quale anello di congiunzione fra generazioni di poliziotti ed avamposto per la diffusione della cultura della legalità. Il dirigente superiore Nicola De Cristofaro, visibilmente commosso, ha ricordato gli anni bui che hanno attraversato la storia italiana, durante i quali era un

giovane funzionario di Polizia ed ha visto cadere sotto i colpi di vili terroristi i suoi uomini; per questo, l'intitolazione della sede ANPS a Rosario Berardi è stata vista come riscoperta di una memoria che possa in futuro impedire il ripetersi di assurdi fenomeni sociali. Dopo la benedizione della targa d'intitolazione, il questore Domenico Pinzello e i figli di Rosario Berardi, hanno tagliato il nastro posto all'ingresso dei locali della sede, retto da due ragazzi della squadra di volley della sezione ANPS.



CATANIA

Seconda edizione "Premio San Michele Arcangelo Poliziotto sempre"

Un riconoscimento
ai poliziotti che mettono
il prossimo al primo posto

Si è svolta nei mesi scorsi, presso la basilica dei Minoriti di Catania, la seconda edizione del premio "San Michele Arcangelo - Poliziotto sempre". Il premio, organizzato dal presidente della sezione di Catania e vice presidente nazionale ANPS, Giuseppe Chiapparino, ha voluto dare un particolare riconoscimento a quei poliziotti che hanno fatto dei valori di sacrificio ed abnegazione al servizio di tutti i cittadini in qualsiasi momento, non solo il motivo del proprio lavoro, ma il senso stesso della loro vita; poliziotti che, liberi dal servizio, non hanno esitato ad intervenire in soccorso di qualcuno che si trovava in pericolo, incuranti a volte della presenza dei familiari, la cui incolumità poteva essere a rischio. Poliziotti che non si sono vantati del loro operato, ma



in silenzio hanno continuato a svolgere il loro quotidiano lavoro. Quest'anno, il presidente Giuseppe Chiapparino ed il segretario Giuseppe Cortese, insieme al dottor Alfio Giuffrida, socio benemerito che ha appoggiato e sponsorizzato il Premio, hanno onorato sette nuovi "eroi": il sovrintendente Antonio Amato, gli assistenti capo Liborio Cilio, Antonio Costa, Alessandro Manicotto ed Alfio Massimo Sciacca, l'ispettore capo Benedetto Murabito e l'ispettore superiore Alfio Tomarchio. Nella foto, al centro e in abito civile, l'attuale questore di Torino Antonino Cufalo, già questore di Catania.





PALERMO

104° anniversario dell'uccisione di Joe Petrosino

Nell'occasione, siglato il gemellaggio tra la sezione ANPS e l'Associazione internazionale Joe Petrosino

Si è svolta il 12 marzo a Palermo, in Piazza Marina, la commemorazione dell'uccisione di Giuseppe "Joe" Petrosino, poliziotto italiano naturalizzato statunitense, vittima della Mano Nera nel 1909.

All'evento hanno partecipato, tra gli altri, il pro-nipote di Joe Petrosino, Nino Melito Petrosino, l'assessore alla Cultura del Comune di Padula, Tiziana Bove Ferrigno, il presidente dell'Istituto superiore per la difesa delle tradizioni di Palermo, Roberto

Trapani della Petina, il vice presidente dell'associazione Joe Petrosino, Vincenzo La Manna, una rappresentanza del Comune di Padula, paese natio di Petrosino, il presidente della Provincia Regionale di Palermo Giovanni Avanti, il vice questore aggiunto della Polizia Fabio Giordano ed il consiglio direttivo della sezione ANPS di Palermo. Durante la manifestazione, la sezione ANPS di Palermo e l'Associazione internazionale Joe Petrosino hanno siglato un atto di gemellaggio.










Comune di Palermo Città di Ferrara GOVERNAMENTO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Giuseppe Garibaldi - 1776-1821 Salvo D'Amico per la Banca delle Siciliane Città di Palermo


**TENENTE
JOE PETROSINO**

ONORI AL SACRIFICIO DELL'INVESTIGATORE ITALO-AMERICANO







"C'È SOLTANTO UNA COSA CHE PUÒ LIQUIDARE LA MANO NERA
E QUESTA COSA È IL SUPERAMENTO DELL'IGNORANZA..." J.P.

104°
ANNIVERSARIO
12 MARZO 1909 - 2013
PIAZZA MARINA - PALERMO

Alcino Alessandrini
Pol. Francesco
Comandante di Joe
cas. di Palermo
mon. di Joe

TARANTO

Silenzio in aula, va in scena il Teatro della Legalità

L'ANPS e le scolaresche realizzano un singolare processo penale

La sezione ANPS e gli studenti degli istituti comprensivi "L. Pirandello" di Paolo VI di Taranto e "L. da Vinci" di Monteiasi portano in scena una rappresentazione teatrale. Il processo, andato in scena il 26 marzo scorso, fa parte del progetto "Educazione alla legalità contro il bullismo nelle scuole: il Teatro della Legalità", ed ha coinvolto anche l'ANPS di Martina Franca. Il testo, scritto dalla sezione ANPS, si è ispirato ad un'opera scritta da Pietro Battipede, vice questore aggiunto alla Questura di Bari. I ragazzi, preparati dai docenti delle scuole, hanno portato in scena un vero e proprio processo penale, nel quale pubblico ministero, avvocati, giudice e testimoni hanno giudicato e condannato l'imputato,

colpevole di aver danneggiato la dignità di un compagno di classe con gravi comportamenti. Il giornalista Walter Baldaconi ha presentato e condotto la rappresentazione teatrale. Il processo è stato seguito da tutte le scuole di Taranto e della provincia, grazie alla collaborazione dell'emittente televisiva locale Studio 100 TV, che ha diffuso in diretta il programma sul digitale terrestre e sulla piattaforma Sky. Al termine del processo penale si è svolto un incontro con numerose autorità, tra le quali il vice prefetto della Provincia di Taranto Adriana Famà, il vice questore aggiunto Rossella Sparacino, il sindaco Salvatore Prete, il provveditore agli studi Francesco Capobianco, il giudice del Tribunale per i minori di Taranto Giovanni Maticheccia, le dirigenti scolastiche dei due istituti coinvolti, Enrica Saracino e Dolores Loiacono, la psicologa dell'Asl di Taranto Antonella Scafato e lo scrittore Pietro Battipede. La rappresentazione teatrale ha riscosso notevole successo tra gli studenti ed i numerosi telespettatori.



GALATINA

In campo per ricordare Paolo Faraone

Si conclude con il successo della squadra "Sfinge" il primo Memorial calcistico

Si è conclusa domenica 12 maggio la due giorni del Torneo di calcio a 5 dedicata all'agente di Polizia Paolo Faraone, scomparso nel 2012 in un incidente stradale a Bologna. Una bella cornice di pubblico, tanti amici, famiglie al completo delle squadre partecipanti e grande spirito di solidarietà verso la famiglia Faraone, papà Antonio, mamma Concetta, Gabriella e Simona. Dopo i quarti di finale di sabato che hanno coinvolto circa cento calciatori di 8 squadre (Aeronautica, Carabinieri, Commissariato P.S., Comune-Polizia Locale, Sezione ANPS, Sfinge, 8xSempre e Inter, le tre squadre composte dagli amici di Paolo Faraone), la squadra "Sfinge" si è aggiudicata la finalissima, seguita al secondo posto da "8xSempre"; terza classificata la squadra dei Carabinieri,



seguita dall'ANPS Galatina. Alla premiazione sono intervenuti il sindaco Montagna, l'assessore allo Sport Cocioli il dirigente del Commissariato P.S. Bono, il 1° dirigente in quiescenza Doria ed il dirigente la Polizia Locale Orefice. Ospite d'onore e testimonial della manifestazione è stato Daniele Greco, atleta delle Fiamme Oro, campione europeo a Göteborg. Tutti i presenti, insieme ai genitori di Paolo, hanno consegnato i premi e hanno condiviso la nobile iniziativa voluta dal promotore Luigi Vergaro e dall'ANPS presieduta dal presidente Mario Perrone. Il memorial sarà organizzato anche nella città di Bologna, la città in cui Paolo Faraone prestava servizio insieme agli amici di Galatina ed i colleghi di quella Questura.



Eventi, notizie e curiosità sulla nostra vita associativa

CASTELVETRANO

COSTITUZIONE DELLA SEZIONE ANPS

Cresce la famiglia ANPS con la costituzione della nuova sezione di Castelvetro, in provincia di Trapani. La sezione, inaugurata presso il locale Commissariato di Polizia, è guidata dal presidente Giorlando Barbaro e dai consiglieri Gaspare Graffeo Iannone (vice presidente), Salvatore Roma (segretario economo), Francesco Caraccioli, Giacomo Chiaranza, Erasimo Mazzotta (presidente del Collegio dei sindacati), Giuseppina Coniglio (segretaria) e Giovanni Ingrassia. Auguri di buon lavoro al nuovo direttivo.

SIRACUSA

CERIMONIA PER IL VICE BRIGADIERE APARO

Una rappresentanza della sezione ANPS ha partecipato alla cerimonia di commemorazione del vice brigadiere della Polizia Filadelfio Aparo, ucciso in un agguato mafioso a Palermo nel 1979. La cerimonia si è svolta presso la chiesa di San Francesco di Paola, nel comune di Lentini. Erano presenti, insieme ai familiari della vittima, il prefetto Armando Gradone, il questore Mario Caggegi e numerose autorità civili e militari. Al vice brigadiere Aparo, in servizio presso la Questura di Palermo – sezione antirapina della Squadra Mobile, è stata intitolata nel 1998 una via nel Comune di Lentini. (Foto 1)

VITERBO

GITA IN CALABRIA

Numerosi soci della sezione viterbese hanno preso parte alla gita in Calabria, organizzata dal consiglio direttivo nei mesi scorsi. Prima di raggiungere Reggio Calabria, i soci hanno visitato la Certosa di Padula, nel salernitano. In Calabria sono stati ammirati i Bronzi di Riace, il Santuario di Francesco di Paola, Diamantea, la città dei murales, e poi il Parco Nazionale della Sila, con le sue splendide foreste, e l'affascinante centro storico di Amantea. I partecipanti hanno ringraziato il presidente della sezione ANPS, Giovan Battista Buggiotti, ed il consigliere nazionale Donato Fersini per la piacevole esperienza. (Foto 2)



1

MARTINA FRANCA

RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Si sono svolte nei mesi scorsi le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Nicola Puppi e Michele Fumarola sono stati nominati rispettivamente presidente e vice presidente; gli altri eletti sono Giuseppe Serio, Francesco Cortese, Bartolomeo Angelini, Francesco Tagliente, Giuseppe Marangi, Michele Cito, Carlo, Minardi e Franco Fumarola. (Foto 3)

COSENZA

CERIMONIA IN MEMORIA DI ANGELO FIORE

La sezione ANPS ha partecipato alla 8ª edizione della cerimonia Una Vita per la Vita, dedicata ad Angelo De Fiore, dirigente dell'Ufficio Stranieri della Questura di Roma durante la seconda guerra mondiale, Giusto tra le Nazioni per aver salvato centinaia di ebrei dalla persecuzione nazista. La cerimonia si è svolta nei mesi scorsi a Rota Greca, paese natio dell'eroe De Fiore. Erano presenti il prefetto di Cosenza Raffaele Cannizzaro, il questore Alfredo Anzalone, il consigliere provinciale Giovanni Forciniti, il sindaco di Rota Greca Roberto Ermanno Albano ed il picchetto d'onore



2



3

della Questura di Cosenza. La cerimonia è stata inoltre dedicata alla memoria del sovrintendente capo Salvatore Aversa, ucciso nel 1992 in un agguato mafioso a Lamezia Terme, insieme alla moglie Lucia Precenzano. Al termine della cerimonia, il prefetto Cannizzaro ha consegnato il premio Una Vita per la Vita a Giulia Aversa. (Foto 4)

LAMEZIA TERME
AUGURI PASQUALI AGLI
OSPITI DEL REPARTO DI PEDIATRIA

Il gruppo ANPS di Lamezia Terme e l'Unità operativa di Pediatria del locale presidio ospedaliero, diretta dal dottor Ernesto Saullo, hanno organizzato la quinta edizione dell'evento "Poliziotto Pediatra"; in occasione delle festività pasquali, i Poliziotti del Commissariato di Lamezia Terme hanno consegnato ai bimbi ricoverati delle uova di cioccolato ed i gadgets della Polizia di Stato. Alla manifestazione hanno partecipato il primario Ernesto Saullo, in Questore di Catanzaro Guido Marino, che ha elogiato l'importante iniziativa, il dirigente del commissariato della Polizia di Stato di Lamezia Terme Antonio Borelli, il presidente della sezione ANPS di Catanzaro e segretario economico nazionale



4



5

ANPS, Emilio Verrengia, accompagnato dai consiglieri Nicolino Ferraro e Vito Mancarella, ed il responsabile del gruppo ANPS di Lamezia Terme Gennaro Pileggi. (Foto 5)

MACOMER
TORNEO IN RICORDO DI FABIO FAEDDA

La sezione ANPS ha organizzato il 2° Torneo di "Pinella", in memoria dell'assistente della Polizia Fabio Faedda, al quale è intitolata la sezione. Alla gara hanno partecipato 16 soci, tra i quali il 94enne Attilio Lecca, classificatosi insieme al socio Pesolino al 3° posto; al 2° posto è giunta la coppia Pischedda/Sussarellu, mentre il 1° posto è andato ai vincitori Urgu e Puggioni. I premi sono stati consegnati dai familiari di Fabio Faedda. (Foto 6)

MARTINA FRANCA
PRANZO SOCIALE

I soci ANPS hanno salutato il Carnevale con il tradizionale gioco della Pentolaccia. In un piacevole clima di allegria, si sono riuniti numerosi soci, insieme ai soci ANPS di Taranto, accompagnati, da parenti ed amici. Al pranzo sociale erano presenti, inoltre il dirigente del Commissariato di P.S. di Martina Franca C. Candita, il presidente della sezione ANPS di Taranto Dellinoci, e don Sante, sacerdote reverendo della Polizia di Stato. (Foto 7)

BELLUNO
RINNOVATI I VERTICI DI SEZIONE

Il 20 aprile, la sezione ANPS ha rinnovato i vertici del proprio consiglio direttivo. I soci hanno eletto quale Antonio



6



7

Prencipe nuovo presidente; il consigliere Paolo Piccinno diventa il nuovo vice presidente, mentre Giacomo Turcato ha assunto la carica di segretario economo. Tra gli altri eletti anche i soci Luigi D'Angellillo e Sergio Rastelli. Il neo presidente Prencipe ha voluto ringraziare il predecessore Francesco Tomassi per il generoso impegno con cui ha guidato il sodalizio per otto anni. (Foto 8)

BRESCIA INAUGURAZIONE DEL MUSEO DEGLI ALPINI DI DARFO

I soci del gruppo ANPS di Darfo Boario Terme, guidati dal responsabile Paolo Gianni, sono intervenuti all'inaugurazione del Museo degli Alpini di Darfo. Oltre cinquecento alpini ed una folta schiera di autorità civili e militari hanno presenziato al taglio del nastro. Al termine della celebrazione religiosa tutti i partecipanti hanno raggiunto il vicino museo per la deposizione della corona d'alloro ai Caduti, accompagnati dalla Fanfara di Vallecamonica. Nella foto, insieme ai soci, sono presenti Roberto Scaranari, generale degli Alpini in pensione, il presidente del Museo ed il comandante della Polizia Locale, Giacomo Secchi. (Foto 9)

FIRENZE RICORDATO GIOVANNI PALATUCCI

Si è svolta nei mesi scorsi, presso la Questura di Firenze, la commemorazione di Giovanni Palatucci. In concomitanza con le celebrazioni della Giornata della Memoria, la Polizia di Stato ha voluto ricordare il Funzionario irpino; tra i relatori era presente anche il presidente della sezione ANPS di Firenze Sergio Tinti. All'evento, organizzato dal questore Francesco Zonno, erano presenti numerose autorità ed operatori di Polizia in servizio nei vari uffici della provincia. Applaudito anche l'intervento di Raffaele Palumbo, figlio di Alberino, ultimo attendente a Fiume di Giovanni Palatucci. (Foto 10)



8



9

OSTUNI A ROMA PER L'UDIENZA PAPAIALE

Più di 60 persone, tra soci e familiari, hanno preso parte il 17 aprile scorso all'udienza generale di Papa Francesco in piazza San Pietro; qui, con grandissima emozione, i soci hanno ascoltato il nome della sezione ANPS di Ostuni, intitolata a Luca Palmisano, tra le parole del Santo Padre. Tutti i partecipanti ringraziano il consiglio direttivo per il generoso impegno nell'organizzazione dell'evento, ed in particolare il presidente ed il vice Giuseppe Tommasi e Leonardo Chirulli, il segretario economo Tommaso Parisi ed i consiglieri Angelo Scatigna e Filomena Tagliente. (Foto 11)

LA SPEZIA CONCORSO LETTERARIO PER RICORDARE MARIA TERESA MARCOCCI

Si è svolta il 28 aprile a Pignone la prima edizione del Concorso nazionale letterario di poesia dedicato alla sovrintendente della Polizia Maria Teresa Marcocci, Medaglia d'argento al valor civile. Il concorso è stato organizzato dall'Associazione Antica Via Superiore. Durante la cerimonia di premiazione sono intervenuti numerose autorità, tra le quali il sindaco Antonio Pellegrotti ed il comandante Elena Natale della Sezione Polizia Stradale della Spezia, che ha premiato i vincitori in qualità di presidente della giuria. Durante la cerimonia, il comandante Natale ha voluto ricordare Maria Teresa Marcocci, cittadina di Pignone, caduta nell'adempimento del proprio dovere. (Foto 12)

FORLÌ CERIMONIA PER I CADUTI DELLA POLIZIA

Si è svolta presso la Chiesa di San Francesco la cerimonia in ricordo dei caduti della Polizia di Stato. Al termine della funzione religiosa, la sezione ANPS ha depositata una corona d'alloro davanti alla lapide per i caduti in piazzetta della Misura. Alla cerimonia erano presenti autorità civili e militari, i rappresentanti delle associazioni d'arma e combattentistiche e personale in servizio ed in quiescenza della



10



11

Polizia. Nella circostanza, è stato ricordato, alla presenza dei familiari, il sovrintendente della Polizia Pierluigi Giovagnoli, caduto in servizio dieci anni fa durante la scorta ad una gara ciclistica. (Foto 13)

SALERNO

MESSA IN RICORDO DEL CAPO DELLA POLIZIA

Una rappresentanza ANPS ha preso parte alla messa in suffragio del prefetto Antonio Manganelli, nella ricorrenza del trigésimo della sua prematura scomparsa. Il rito religioso è stato officiato da don Antonio Ragone presso la Parrocchia San Giuseppe e San Michele Arcangelo del Quadrivio di Campagna, alla presenza del sindaco Biagio Luongo, del prefetto di Salerno Maria Gerarda Pantalone, del questore Antonio De Iesu e del procuratore capo della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere Corrado Lembo. Erano inoltre presenti le rappresentanze delle associazioni dei Carabinieri di Campagna, dei Finanziari di Eboli - Piana del Sele e degli Operatori di Polizia in Congedo di Battipaglia.

CIVITANOVA MARCHE

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO

Si sono svolte il 20 aprile le elezioni per formare il nuovo direttivo, al termine delle quali è stato eletto presidente il sovrintendente in servizio Tommaso Galeone. Nella riunione successiva sono state distribuite le altre cariche; Dante Colasante assume la carica di vice presidente, Ferdinando Moschini è il segretario, Claudio Collina consigliere economo, Fernando Pietrella, Stelvio Cingolani e George Dernowski sono i consiglieri. I sindaci effettivi sono Mario Lanci e

Stefano Costantini, mentre i sindaci supplenti sono Gabriele Carella, Antonio Marini e Alessandro Turchi.

L'AQUILA

ASSEMBLEA DEI SOCI

Si è svolta presso la Sala Calvitti della Questura di L'Aquila la celebrazione del 161° anniversario della fondazione della Polizia. La sezione ANPS ha partecipato con un numeroso gruppo di soci. Dopo la cerimonia, presso la stessa sala, si è svolta l'assemblea dei soci ANPS; il presidente Loris Ballestrazzi ed il segretario Bernardino Accili hanno illustrato la situazione della sezione alla luce, anche, dell'avvenuta riapertura, pur se provvisoria in quanto ospiti di un sindacato di Polizia, della sede presso la Questura che darà modo, in attesa di una sede definitiva, di avere un punto di riferimento certo per gli iscritti. Il presidente Ballestrazzi ha illustrato i dati del bilancio, con l'impegno di tutti a riportare la situazione generale ai numeri di prima del sisma. Sono state rese note le proposte avanzate da più parti per le attività ricreative per l'anno corrente, analizzando i progetti attuabili con l'impegno di renderli a breve praticabili. Al termine della riunione, tutti i soci si sono riuniti in un ristorante del luogo per il pranzo sociale.

BIELLA

INAUGURATO MONUMENTO AI CADUTI DELLA POLIZIA

È stato inaugurato presso il giardinetto di Largo Palatucci, davanti alla sede della Questura, il monumento commemorativo a ricordo dei caduti della Polizia di Stato, voluto dalla sezione ANPS di Biella. L'opera è stata scoperta dal sindaco di Biella Donato Gentile e dal presidente della sezione ANPS Luciano Gervini. Durante la manifestazione sono intervenuti il questore Salvatore Arena, il vice presidente nazionale ANPS Antonio Guerrieri, il sindaco Gentile ed il presidente Gervini. Erano presenti le massime autorità civili e militari ed i rappresentanti delle locali associazioni d'arma e combattentistiche. Durante la cerimonia religiosa, celebrata da don Eugenio Zampa e Fulvio Dettoma, la banda musicale "G. Rossini", di Ponderano ha eseguito i temi musicali e l'inno nazionale. (Foto 14)

BOLZANO

GITA SUL LAGO DI COMO

Più di 40 soci hanno partecipato alla gita culturale sul lago di Como, organizzata dal consigliere della sezione Josef Oberleiter dal 26 al 28 aprile. I partecipanti hanno potuto



12



13



14

ammirare in una visita guidata il centro storico di Como, Villa Carlotta ed il complesso architettonico del Balbianello. La sera del 27 un incontro con una delegazione della Sezione ANPS di Como, guidata dal presidente Mauro Inama, con scambio di doni e gadget, ha impreziosito il soggiorno in quella località. Il giorno 28, i partecipanti hanno fatto rientro in sede, non senza aver visitato la Villa Manzoni a Lecco. (Foto 15)

COSENZA QUARTA EDIZIONE FESTA DEL SOCIO ANPS

Si è svolta il 19 maggio a Castiglione Casentino la quarta edizione della Festa del socio ANPS. L'importante appuntamento, ha avvicinato per un giorno poliziotti provenienti da tutta la provincia, riuniti per rinsaldare rapporti di affetto ed amicizia in nome del senso del dovere e del rispetto delle regole democratiche. La manifestazione è stata organizzata dal consiglio direttivo guidato dal presidente Francesco Antonio Greco, dal segretario Giuseppe Papisidero e dai consiglieri Angelo Cosentino, Salvatore Porco, Enzo Vittoria. Alla Festa erano presenti il segretario economico nazionale ANPS Emilio Verrengia, il segretario provinciale del Siulp Luciano Lupo, il cappellano della Polizia monsignor Piermaria Del Vecchio ed il caposervizio di Gazzetta del Sud Arcangelo Badolati. Durante la manifestazione sono stati assegnati una serie di riconoscimenti ai poliziotti ed ai sostenitori per il loro impegno all'interno dell'Associazione, tra i quali Mariano Spizziri, Giovanni Oliveto, Rosaria Cappiello, Maurizio



15



16

Campanaro ed i responsabili dei gruppi ANPS Emilio Monaco, Attilio Sculco ed Antonio Iannibelli. (Foto 16)

LECCO IX° TROFEO PODISTICO INTERFORZE

Non è stato risparmiato dalla pioggia il 9° trofeo podistico Interforze, tenutosi come ogni anno presso il centro sportivo comunale Al Bione, organizzato dal comitato interforze Tempo Libero della provincia di Lecco. Più di 150 corridori, tra personale in servizio e in congedo delle forze dell'ordine, hanno preso parte alla gara di 6 chilometri, con partenza e arrivo all'interno del centro sportivo. Starter e cronometrista d'eccezione è stato il presidente dell'ANPS di Lecco Salvatore Miceli. Molte le personalità che hanno partecipato alla gara, tra le quali il capo della squadra mobile di Lecco Marco Cadeddu. Ad aggiudicarsi il 9° Trofeo Interforze è stata la Polizia di Stato, mentre il Gruppo cammino dell'Asl ha ottenuto il premio per il gruppo più numeroso. (Foto 17)

AVELLINO INTITOLAZIONE SALA CONVEGNI AL PREFETTO ANTONIO MANGANELLI

Si è tenuta il 30 aprile, presso la Questura di Avellino, la cerimonia d'intitolazione al prefetto Manganelli della sala convegni, per esplicita volontà del questore Sergio Bracco e del presidente della sezione ANPS Angelo Perrone. La manifestazione ha visto la partecipazione dei familiari del prefetto Manganelli, dei familiari dei caduti in servizio, del consigliere nazionale ANPS Vincenzo Sar-



17



18

della, del vice direttore generale Matteo Piantedosi, del dirigente generale Mario Papa e tutte le massime autorità della Provincia. (Foto 18)

PIACENZA **ALL'AGENTE VILLA DEDICATA UNA VIA A SOMAGLIA**

La Sezione ANPS "Stefano Villa" di Piacenza, rappresentata dal presidente Luigi Rivetti e dal segretario Paolino Carbone, ha partecipato alla cerimonia organizzata dal Comune di Somaglia, in provincia di Lodi, per l'intitolazione di una via all'agente Stefano Villa, Medaglia d'oro al valor civile, deceduto nel 1995 mentre era impegnato in servizio antirapina al Casello dell'A1 di Melegnano. Alla cerimonia erano presenti il sindaco di Somaglia Pier Giuseppe Medaglia, il sindaco di Castelvetro Piacentino Francesco Marcotti, il vice ispettore Marco Calderoni, ferito assieme a Stefano in quella tragica notte di 18 anni fa, il prefetto di Lodi Pasquale Gioffrè, il questore di Lodi Vito Cirello, la Polizia Stradale di Guardamiglio ed i Carabinieri di Codogno, i genitori Carmen ed Enrico (al centro nella foto), emozionati e grati per questa dimostrazione di affetto rivolta al loro unico figlio. Presenti anche gli scolari del paese, con le loro maestre ed il sindaco dei ragazzi Francesco Bonvini. A loro, particolarmente, si sono rivolte le autorità per indicare il valore del sacrificio di Stefano Villa. (Foto 19)

MILANO **A SAN GIULIANO PER L'EDUCAZIONE STRADALE**

La sezione ANPS di Milano, guidata dal presidente Carmine Abagnale, ha partecipato alla manifestazione organizzata dal Comune di San Giuliano Milanese. L'amministrazione



19



20

comunale ha intrapreso, da tempo, un'attività di diffusione nell'ambito scolastico dell'atteggiamento di dovuto rispetto delle regole e delle norme civili. In particolare, è stato perfezionato, all'interno delle tematiche inerenti l'educazione stradale, un progetto denominato "Instradando", che vede quale massima espressione di coinvolgimento le scolaresche e le famiglie. L'iniziativa ha coinvolto Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, associazioni di volontariato ed associazioni delle forze di polizia. Da parte sua l'ANPS ha allestito lo stand con persone preparatissime che davano risposte a tutte le domande poste dai cittadini e dai giovani; al suo interno i visitatori hanno potuto ammirare numerosi gadget ed hanno ricevuto opuscoli con utili consigli per i cittadini. (Foto 20)

ROVIGO **PREMIAZIONI DEL CONCORSO PALATUCCI**

La sezione ANPS di Rovigo ha partecipato all'incontro con gli studenti risultati vincitori della seconda annualità del Concorso intitolato a Giovanni Palatucci, già premiati con borse di studio in occasione del "Giorno del Ricordo". L'evento è stato organizzato dal Comitato Palatucci di Rovigo, presieduto dal socio ANPS Flavio Ambroglini, e dall'amministrazione provinciale di Rovigo. Durante la manifestazione sono state assegnate targhe commemorative ai rappresentanti delle classi vincitrici con l'impegno, da parte dell'amministrazione comunale di Rovigo, di presentare i progetti di riqualificazione urbanistica ed ambientale di Piazza Palatucci e del cippo monumento dedicato al Martire prodotti dai ragazzi, nell'ambito di un'opportuna cerimonia. Erano presenti, inoltre, i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, dell'Esercito e della Guardia di Finanza. (Foto 21)

TERAMO **INCONTRO CON LA POLIZIA DI MEMMINGEN**

Sabato 25 maggio, in occasione dell'annuale Festa della Polizia, è stato rinsaldato il gemellaggio tra le polizie di Teramo e Memmingen (Germania). Per l'occasione, la delegazione della Polizia tedesca è giunta a Teramo con il dirigente Eberhard Bethke. Quest'anno, per la prima volta, an-



21

che il sindaco Ivo Hoelzinger, primo cittadino da ben trentadue anni, ha voluto partecipare ai festeggiamenti. Durante la tradizionale serata di gala, è stato consegnato un attestato di compiacimento al socio effettivo Enzo Baldini (nella foto il momento della consegna), che il 9 maggio ha ricevuto la Medaglia d'oro per le vittime del terrorismo. Nel 2000, Baldini subì un'invalidità permanente durante un conflitto a fuoco con l'ex terrorista Viccei. (Foto 22)

BASSANO DEL GRAPPA CERIMONIA IN RICORDO DEL PRESIDENTE MARCADELLA

Il nuovo direttivo, presieduto dal presidente Giuseppe Balestrieri, ha ricordato con una cerimonia religiosa il fondatore e primo presidente della sezione ANPS di Bassano del Grappa, Ugo Marcadella, scomparso nel 1996. La santa messa è stata celebrata dal parroco di Pove del Grappa don Flaviano Giupponi, coadiuvato dall'assistente spirituale della Polizia Vicentina don Roberto Gennari. Alla cerimonia, conclusasi con la deposizione di una composizione floreale sulla tomba del presidente Marcadella, erano presenti il sindaco di Pove del Grappa Orio Mocellin, il dirigente del Commissariato di Bassano del Grappa David De Leo, il consigliere nazionale ANPS Pierpaolo Menini, i figli del presidente Marcadella, Stefano, Elisabetta e Lucia, e la nipote Stefania.



22



23

LUCCA UDIENZA PAPA FRANCESCO

Il 29 maggio una rappresentanza della sezione ANPS e della Questura di Lucca si è recata a Roma all'udienza generale con Papa Francesco. La comitiva di circa 50 persone, composta anche dai familiari del personale in servizio ed in congedo della Polizia, accompagnata dal cappellano della Polizia don Beniamino Bedini e dal dirigente dell'Ufficio Personale della Questura Maria Chiara Fenili, è partita durante la notte, pur di arrivare in tempo in piazza San Pietro ed essere vicina all'altare predisposto ai piedi della Basilica. Una giornata certamente impegnativa, ma che ha lasciato in tutti i partecipanti la gioia di aver assistito ad un evento unico e di aver visto ed ascoltato la benedizione del Papa, estesa anche alle famiglie. (Foto 23)

CASERTA GITA TRA LE MERAVIGLIE DELLA COSTIERA AMALFITANA

I soci casertani hanno festeggiato il primo maggio con una mini crociera nel Golfo di Napoli, per ammirare dal mare le bellezze naturalistiche delle coste di Capri, tra cui la celebre grotta Azzurra, la grotta bianca e non ultimo i Faraglioni, che si ergono imponenti dal mare a guardia dell'isola caprese. Dopo l'approdo della nave nel porto di Amalfi, al centro dell'incredibile costiera amalfitana, dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità, i partecipanti hanno visitato il duomo in tutta la sua maestosa bellezza. Con sorpresa, i soci hanno ammirato in una piazzetta un antico presepe in stile napoletano, costruito all'interno di una fontana pubblica. Prima di concludere la giornata croceristica, i partecipanti hanno passeggiato tra le numerose



24



25

vie della città piene di negozi di oggettistica locale, che arricchiscono come una bomboniera ogni angolo di strada di questa antica e gloriosa repubblica marinara. (Foto 24)

SUSA IN VIAGGIO VERSO ISCHIA

Un gruppo di cinquanta soci e loro familiari ha trascorso una piacevole vacanza di due settimane sull'isola di Ischia, dal 12 al 26 maggio. Il lungo viaggio ha permesso ai partecipanti di scoprire anche altre meraviglie del territorio campano, tra le quali la città di Napoli, con l'incredibile complesso di cunicoli scavati nel sottosuolo e la Cappella di Sansevero, e l'isola di Capri. Tra cure termali, relax e passeggiate per vecchi borghi, i partecipanti hanno avuto modo di gustare i prelibati prodotti della cultura gastronomica campana. I partecipanti hanno ringraziato calorosamente il presidente Angelo Pietracatella ed il consiglio direttivo per l'ottima organizzazione del viaggio, che ha permesso di scoprire un territorio ricco di fascino e di rinnovare il vincolo di amicizia. (Foto 25)

PISTOIA 25° COMPLEANNO SEZIONE ANPS

Il 28 aprile l'ANPS di Pistoia ha celebrato il 25° anniversario della sua fondazione. Durante la giornata è stata deposta una corona di alloro in via degli Orafi, ove è situata la targa in ricordo dell'assistente capo della Polizia Oreste Bertoneri, al quale è intitolata la locale sezione ANPS, caduto nel 1987 durante una rapina. Successivamente, il cappellano della Polizia di Pistoia don Cristoforo Mielnik ha celebrato presso la chiesa di San Francesco la messa, alla presenza del prefetto di Pistoia Mauro Lubatti, del vice questore della Polizia Jervasi Lina, del consigliere nazionale ANPS Guido Chessa e del sindaco del Comune di Quarrata Sabrina Sergio Gori. Erano presenti anche una rappresentanza della sezione ANPS di Montecatini Terme e delle altre associazioni d'arma e combattentistiche locali. I momenti più toccanti della cerimonia sono arrivati al termine della funzione religiosa, quando il prefetto Lubatti ed il presidente della sezione ANPS Renzo Scipioni hanno consegnato una targa ricordo, donata alla signora Anna Manfredotti, vedova del sovrintendente Capo della Polizia Giuseppe Brusi, fondatore e primo presidente della sezione ANPS. Il trombettista ha poi intonato le note del silenzio in ricordo di tutti i defunti della Polizia di Stato. La giornata si è conclusa in un clima di cordiale e serena



26

amicizia, con un incontro conviviale presso un noto ristorante della zona, allietata da musica e balli e con omaggio floreale alle gentili signore. (Foto 26)

TARANTO CELEBRAZIONI PER IL 25 APRILE

Il Salone degli Specchi del Palazzo di Città di Taranto ha accolto la cerimonia di celebrazione del 25 aprile. Una chiamata a raccolta sobria, in cui sono state protagoniste alcune testimonianze viventi raccontate al numeroso pubblico presente, fra cui molti giovani e studenti. Sul significato della ricorrenza, sono intervenuti il primo cittadino di Taranto, Ippazio Stefano, il senatore Giovanni Battafarano, il questore della Provincia di Taranto Vincenzo Mangini, nonché i presidenti delle sezioni locali delle associazioni nazionali "Nastro Azzurro" e "Combattenti e Reduci". Ha partecipato una delegazione della sezione ANPS di Taranto, coi soci Gaetano Francesco Gemmellaro, Giuseppe Bruno, Leonardo Giglio e Tommaso De Luca (nella foto insieme alla giornalista Silvana Giuliano). (Foto 27)

GUAGNANO (LE) GITA NEI LUOGHI DI SAN FRANCESCO DA PAOLA

Nel mese di marzo una comitiva di soci, familiari e amici, guidata dal delegato del gruppo ANPS Giuseppe Verdoscia, con la collaborazione della socia Sandra Antonucci, ha effettuato un pellegrinaggio nella città di Paola, luogo originario di San Francesco da Paola. È stata effettuata una breve visita al centro storico, dove il gruppo ha ammirato la casa natia del santo e la chiesetta dove da piccolo pregava. La comitiva si è recata presso il Santuario, dove ha visitato i luoghi frequentati da San Francesco. Dopo il pranzo in un ristorante di Camigliatello Silano, il gruppo ha concluso piacevolmente l'interessante giornata con una visita al centro storico del piccolo comune, incorniciato dalla neve.

MELFI INCONTRO CON GLI STUDENTI SU LEGALITÀ E GIUSTIZIA

La sezione melfitana, in collaborazione con il Commissariato di P.S. di Melfi, ha organizzato un incontro con gli studenti delle 1° e 2° classi degli Istituti Superiori di Lavello sul tema "Legalità e degrado giovanile". L'iniziativa, realizzatasi



27

il 30 maggio con la collaborazione del dirigente scolastico Michele Giannatempo e di altri docenti, ha avuto lo scopo di avvicinare l'Associazione al mondo della scuola per sensibilizzare i ragazzi all'importanza dei valori di legalità e giustizia ed affrontare il problema del disagio giovanile. Davanti a 70 studenti, il presidente della sezione ANPS Paolo De Leo si è soffermato sui valori del rispetto della legalità, della famiglia, della scuola e della giustizia. Valori, purtroppo, violati in alcuni casi proprio da alcuni rappresentanti istituzionali, per avidità o interessi personali. Il dirigente del Commissariato di P.S. di Melfi Aniello Ingenito ha posto in evidenza l'influenza della società sulle nuove generazioni, i rischi dell'adolescenza, il disagio giovanile e la criminalità minorile, trattando anche il fenomeno del bullismo giovanile, che proprio negli ultimi mesi ha creato danni di assoluta gravità. L'avvocato Raffaele Antonio Pettoruso del foro di Melfi, nell'espone l'importanza d'informazione e formazione alla cultura della legalità nel nostro paese, ha evidenziato, citando un caso realmente accaduto, la necessità del rispetto delle regole senza le quali avrebbe potuto cambiare la sua vita. Durante la cerimonia, tutti i presenti hanno cantato l'inno nazionale, in omaggio alla bandiera e in ricordo di coloro che hanno sacrificato la vita per mantenere vivi i valori di legalità e giustizia. (Foto 28)

PESARO MANIFESTAZIONI ANTIMAFIA

Tra le iniziative sociali di questa Sezione ANPS particolare rilevanza riveste quella relativa all'adesione alle manifestazioni antimafia che vengono organizzate dalla varie as-



28

sociazioni, tra cui sventa "Libera" di Don Ciotti, ed effettuate per contrastare il fenomeno mafioso in maniera democratica e proselica. L'ANPS di Pesaro e Urbino ha partecipato con il suo consigliere Mario Catalano alla manifestazione " Fiori di Giustizia – Fiori di corresponsabilità", svoltasi a Firenze il 16 marzo. Il consigliere Catalano ha partecipato all'evento nella veste di rappresentante della sezione e come familiare della vittima innocente della camorra Attilio Romanò, ucciso nel 2005 per uno scambio di persona. La sezione inoltre, ha partecipato alla manifestazione "Se sei contento inizia a camminare", ad Isola del Piano di Pesaro, organizzata dall'Associazione Libera di Don Ciotti, dalle associazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e da altre associazioni, finalizzata a combattere la mafia, l'evasione fiscale e la corruzione.

CASTROVILLARI NASCE IL NUOVO GRUPPO ANPS

È stato inaugurato a Castrovillari il nuovo gruppo ANPS della sezione cosentina. Il gruppo sarà guidato dal responsabile Ruggiero Altimari, in servizio presso il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Castrovillari. La sede, situata presso il Palazzo Capelli e concessa dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Domenico Lo Polito, sarà intitolata all'assistente capo Maurizio Villa, in servizio presso la Sottosezione Polizia Stradale di Frascinetto, deceduto prematuramente a Castrovillari il 21 marzo di quest'anno. (Foto 29)

SANTA MARIA CAPUA VETERE A MINTURNO UNA STRADA PER L'AGENTE D'ALESSANDRO

Sabato 6 aprile, a Minturno (LT), in contrada Sauzo, si è tenuta la manifestazione per l'intitolazione di una strada al trentaduenne Pasquale D'Alessandro, agente scelto della Polizia di Stato in servizio al Commissariato di Castel Volturno, tragicamente scomparso nel 2004 in un incidente stradale. La volante sulla quale l'agente D'Alessandro si trovava era impegnata nell'inseguimento di un'autovettura quando si scontrò con un altro veicolo proveniente dalla direzione opposta alla cui guida vi era un pregiudicato della zona. Alla manifestazione hanno partecipato, tra gli altri, il questore di Latina Alberto Intini, i dirigenti dei Commissariati di Formia e di Castel Volturno, Paolo Di Francia e Davide Della Cioppa, i soci della sezione ANPS di



29



30

Formia, quelli della sezione di Santa Maria Capua Vetere, guidati dal presidente Michele Tavano, numerosi scolari accompagnati dal dirigente scolastico Vincenzo D'Elia e i familiari dell'agente D'Alessandro. La manifestazione ha avuto inizio nella Sala Consiliare del Comune, dove sono intervenuti il presidente del consiglio comunale Giovambattista Izzo ed il sindaco Paolo Graziano. (foto 30)

TRENTO
GITA A MANTOVA

Il 1° maggio più di quaranta soci hanno trascorso una bellissima giornata nella città di Mantova. Per molti è stata una vera sorpresa poter ammirare il Castello, Piazza Sordello con i suoi meravigliosi palazzi, il Duomo, la Chiesa di San Andrea e tanti altri luoghi. Dopo la pausa culinaria il località Grazie, frazione di Curtatone, con ricche specialità locali, i soci hanno visitato il Santuario della Beata Vergine delle Grazie, prima di un piacevole giro in barca sul fiume Mincio. In serata, stanchi ma soddisfatti, i soci sono rientrati a Trento. (Foto 31)

TERMOLI
**VISITA NEI REPARTI
DI PEDIATRIA E NEONATOLOGIA
DEL NOSOCOMIO TERMOLESE**

In occasione della Pasqua 2013, la sezione ANPS, in collaborazione con i poliziotti di quartiere del Commissariato di Termoli, come di consueto ormai da alcuni anni, ha visitato i ricoverati nei reparti di pediatria e neonatologia del nosocomio termolese. Il presidente Salvatore Branca, il direttivo della sezione ANPS ed i poliziotti sono stati ricevuti ed accompagnati fra i reparti dal direttore sanitario Filippo Vitale. Le mamme di neonatologia e i piccoli di pediatria, con tutto il personale medico e paramedico, hanno riservato una festosa accoglienza al direttivo ANPS e ai poliziotti di quartiere. (Foto 32)

CERVIGNANO DEL FRIULI
22° ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE

Il 10 marzo, per la ricorrenza del 22° anniversario della sua costituzione, la sezione ANPS di Cervignano ha organizzato un pranzo sociale, cogliendo l'occasione per ricordare la concomitante Festa della donna. Dopo la messa nel Duomo, i presenti si sono recati in un ristorante del luogo, dove

hanno partecipato 83 persone fra soci e loro familiari. Tra gli ospiti, era presente anche il sindaco di Cervignano Ginaluigi Savino, figlio di uno dei fondatori della sezione, accompagnato dalla moglie Tiziana. Nel corso della festa, le componenti del comitato delle donne, Silvana Nassimbeni, Manuela Modolo, Milvia Virgolini e Liliana Pitzalis, hanno gestito con allegria e vivacità la ricca lotteria, sorteggiando e distribuendo i 30 premi messi in palio. (Foto 33)

VERONA
**CERIMONIA PER GLI AGENTI
BIONDANI E BENCIVENGA**

Alcuni soci ANPS, guidati dal presidente Perrone e dal vice presidente Salgarollo, hanno partecipato al percorso commemorativo, organizzato dal questore di Verona Michele Rosato, per ricordare e onorare gli agenti Ulderico Biondani e Vincenzo Bencivenga, uccisi in un conflitto a fuoco a Sommacampagna il 14 marzo del 1992. Durante la manifestazione, sono state deposte le corone d'alloro davanti alla lapide dedicata ai caduti della Polizia, situata nella Questura di Verona, e nel cimitero di Zevio, dove è sepolto Biondani. Nell'aula magna della Questura, alla presenza del questore Rosato e del dirigente delle Squadra Mobile, il cappellano della Polizia don Luigi Trapelli ha celebrato una messa in suffragio, con la partecipazione dei familiari, del prefetto Perla Stancari, di numerose autorità ed appartenenti alla Polizia.



32



31



33

BREVI DAL TERRITORIO

AGRIGENTO (1)

Una rappresentanza della sezione ANPS ha partecipato alla cerimonia del precetto pasquale, insieme ai rappresentanti delle forze dell'ordine e della altre associazioni d'arma.

AVELLINO (2)

La sezione ANPS ha organizzato il secondo memorial di calcio a 5 "Ciriaco Di Roma". Il torneo, che ha visto la partecipazione di squadre di calcio della Polstato, Polstrada, Finanza, Forestale, A.S. Ciriaco Di Roma, VV.FF. Carabinieri e la squadra dei soci ANPS di Avellino, capitanata dal Presidente Angelo Perrone e dal socio Vincenzo Bellabona in qualità di mister, è stato dedicato all'agente Medaglia d'oro al merito civile.

BENEVENTO (3)

Un nutrito gruppo di duecento persone, tra soci e loro familiari, ha partecipato al viaggio per assistere all'udienza generale del Santo Padre, svoltasi il 24 aprile. Il presidente della sezione ANPS Romeo Formato ringrazia calorosamente il questore Salvatore La Porta per il contributo dato e tutti i consiglieri per il lavoro svolto per permettere a tutti di trascorrere un'ottima giornata.

BIELLA (4)

Nei mesi scorsi, il questore di Biella Salvatore Arena ha ricevuto i vertici dell'ANPS locale. I rappresentanti dell'Associazione hanno potuto constatare la grande cordialità e simpatia del questore. All'incontro erano presenti il presidente Luciano Gervini, il segretario Antonio Dimonte ed i consiglieri Antonio Giliberto e Pietro Laurino.

BRESCIA (5)

I soci ANPS si sono impegnati nel supporto organizzativo che ha accompagnato i gruppi di corsa dell'asd "Corri per Brescia". L'associazione, in collaborazione Aics, Uisp ed il patrocinio del Comune di Brescia, ha unito in gruppo numerosi appassionati di corsa, che per molti mesi hanno animato le vie cittadine.

CAGLIARI (6)

Una rappresentanza ANPS ha preso parte alla messa nel trigesimo della scomparsa del capo della Polizia Antonio Manganelli. Tra i numerosi partecipanti, erano presenti il prefetto Alessio Giuffrida, il questore Massimo Bontempi e le più alte cariche militari della provincia e della regione.

CAMPAGNA (7)

Il gruppo ANPS ha preso parte, lo scorso

24 aprile, alla cerimonia religiosa in ricordo del Capo della Polizia Manganelli. Nella foto, da sinistra, insieme ai soci ANPS, il sindaco di Campagna Biagio Luongo, il prefetto di Salerno Maria Gerarda Pantalone ed il questore Antonio De Iesu.

CASERTA (8)

Una rappresentanza della sezione casertana ha accompagnato il segretario generale ANPS Michele Paternoster in occasione della conferenza tenuta presso la Scuola Agenti di Polizia.

CATANZARO (9)

Il gruppo di volontari della sezione ANPS, insieme al presidente della sezione e segretario economo nazionale ANPS, Emilio Verrengia, al vice presidente Francesco Miniò ed al dirigente del servizio di Pronto Soccorso Antonio Gallucci.

CESENA (10)

Domenica 10 marzo la sezione ANPS ha organizzato un pranzo sociale nel comune di Mercato Saraceno, in provincia di Forlì. Durante l'incontro conviviale, al quale hanno preso parte oltre 100 partecipanti, è stata anche l'occasione per ricordare la Festa della donna. Il presidente della sezione Ferdinando Salvati ha salutato e



1



4



7



2



5



8



3



6



9

ringraziato i presenti per la numerosa partecipazione.

CHIETI (11)

In occasione della cerimonia del 161° anniversario della fondazione della Polizia, alla presenza del questore Filippo Barbosa e del consigliere nazionale ANPS Marcello Di Tria, sono state consegnate le bandiere per la costituzione dei nuovi gruppi ANPS di Vasto, Lanciano ed Ortona.

CHIETI (12)

La sezione ANPS ha collaborato alla realizzazione del settimo raduno dei motociclisti della Questura di Chieti.

COMO (13)

I Soci ANPS, hanno partecipato al precetto pasquale, celebrato presso il Santuario del Santissimo Crocefisso. La cerimonia è stata officiata dal vescovo di Como Diego Coletti.

COSENZA (14)

La sezione ANPS ha partecipato alla Festa della Polizia presso la Questura di Cosenza.

CREMA (15)

Cerimonia di San Michele Arcangelo, presso il Sacratio Militare. Nella foto, insieme al

presidente della sezione ANPS Mario Scarpazza, sono presenti il questore di Cremona Antonio Bufano, il dirigente del Commissariato Polizia di Crema Daniel Segre, il comandante del Distaccamento Polstrada Mario Crotti ed il consigliere comunale Sebastiano Guerrini.

CREMONA (16)

In occasione della Festa delle donne, la sezione ANPS ha organizzato un pranzo sociale, al quale hanno preso parte numerosi soci e loro familiari.

Durante la manifestazione, è stato consegnato alla vedova di Giuseppino Deledda, vice presidente per lungo tempo, recentemente scomparso, un'opera in ricordo del marito.

CUNEO (17)

Più di 120 persone hanno partecipato al tradizionale pranzo sociale organizzato dal direttivo per concludere il 2012.

Ospiti graditi dell'evento sono stati il vice questore Donatella Boscassi, il presidente della locale protezione civile Roberto Gagna, il presidente della locale associazione Vigili del Fuoco, Angelo Viada, ed il vice presidente della locale associazione nazionale Guardia di Finanza.

FIRENZE (18)

Soci giovani e meno, in servizio e in quiescenza, sono accorsi numerosi per festeggiare il 44esimo anniversario della costituzione della sezione fiorentina, la cui nascita risale al 10 febbraio 1969. Tra i soci erano presenti anche il questore Francesco Zonno e la senatrice Rosa Maria Di Giorgi.

FIRENZE (19)

Un gruppo di soci delle sezioni di Firenze e di Arezzo, insieme a familiari e amici, guidato dal consigliere Pietro Ranaldo, ha trascorso una piacevole settimana in Spagna, alla scoperta di luoghi stupendi e caratteristici della Catalogna.

FABBRICA DI ROMA (20)

La signora Maria Rosaria Parisi, vedova del prefetto Vincenzo Parisi, consegna un attestato al socio Luigi Piccioni, in occasione di un recente pranzo sociale.

LATINA (21)

150 persone, tra soci e familiari, hanno preso parte il 21 aprile al pranzo sociale organizzato dalla sezione ANPS.

Nell'occasione, sono state consegnate tre targhe ai soci Mario Moretti, Carmine Di Cola e Vincenzo Di Giacomo, per la loro lunga appartenenza all'Associazione.



10



13



16



11



14



17



12



15



18

LA SPEZIA (22)

La rappresentanza ANPS ha partecipato alla cerimonia del 25 Aprile.

LECCE (23)

Dal 23 febbraio al 3 aprile, presso il Santuario della Madonna della Grottella di Copertino, sono state esposte le sacre spoglie di San Giuseppe da Copertino. Nell'occasione, i soci della sezione ANPS, insieme a quelli dei gruppi di Copertino e Nardò, ed al personale di altre associazioni del territorio, hanno compiuto un servizio d'ordine e di rappresentanza nel Santuario durante l'apertura al pubblico e le varie funzioni religiose.

LECCO (24)

Un gruppo di 40 soci, guidati dai presidenti

di Lecco e Como, Salvatore Miceli e Mauro Inama, si sono uniti il 14 aprile per la gita socio culturale alle pendici del massiccio del Monte Rosa, dove hanno visitato il castello dei Savoia della regina Margherita ed il Museo faunistico di Gressoney.

LUCCA (25)

I soci della sezione lucchese si sono uniti il 20 e 21 aprile per una piacevole gita tra le meraviglie delle Marche, dove hanno potuto ammirare monumenti e paesaggi di S. Marino, S. Leo, Gradara ed Urbino.

MATERA (26)

Foto ricordo realizzata in occasione del tradizionale scambio di auguri natalizi tra i soci ANPS. Erano presenti, tra gli altri, il vice questore aggiunto Luisa Fasano, il

presidente del Consiglio provinciale Aldo Chietera, ed una rappresentanza del gruppo di protezione civile ANPS.

MODENA (27)

Un folto gruppo di soci e familiari ha preso parte alla mini crociera sul Lago di Garda, organizzata dalla sezione ANPS il 26 maggio.

MONREALE (28)

Il questore di Palermo Nicola Zito ha ricevuto il presidente della sezione ANPS Santo Gazzino, il segretario economo Francesca Mannino ed i consiglieri Salvatore Calabretta, Michele Schillaci e Fabio Caldarella.

MONTECATINI TERME (29)

Un folto gruppo di soci e loro familiari ha



19



23



27



20



24



28



21



25



29



22



26



30

BREVI DAL TERRITORIO

trascorso una piacevole vacanza in Sicilia, dal 20 al 24 marzo. Nella foto, il gruppo, guidato dal presidente Marco Acerra, è a Palermo, davanti al carro rappresentativo che viene usato in occasione della festa di Santa Rosalia, patrona della città.

OSTUNI (30)

Il vice presidente Leonardo Chirulli, il segretario economo Tommaso Parisi ed i consiglieri Filomena Tagliente e Angelo Scatigna salutano da Roma gli amici di Ostuni.

PAVIA (31)

I soci Marco Codena ed Ennio Bellani, accompagnati dal presidente della sezione ANPS Michele Salvemini, hanno presenziato alle cerimonie ed al corteo delle associazioni combattentistiche e d'arma in occasione della Festa della Liberazione.

PESARO (32)

Il consigliere Mario Catalano insieme a Vincenzo Agostino, padre dell'agente Antonino Agostino, ucciso dalla mafia insieme alla moglie Ida Castellucci, il 5 agosto 1989.

PISTOIA (33)

In occasione del precetto pasquale, celebrato

presso la Questura di Pistoia, il presidente della sezione ANPS Renzo Scipioni ha consegnato al vescovo monsignor Mansueti Bianchi l'attestato di socio benemerito dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato.

ROVIGO (34)

È stato inaugurato ad Ariano Polesine (Rovigo) il 28 aprile, in occasione delle celebrazioni per l'anniversario della Liberazione, un monumento ai Caduti. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità civili e militari, tra le quali il vice prefetto della Provincia di Rovigo Carmine Fruncillo, ed una rappresentanza ANPS, insieme alle altre associazioni d'arma e combattentistiche.

TERAMO (35)

I fratelli di Settimio Passamonti, al quale è intitolata la sezione ANPS di Teramo, hanno ritirato in Senato la Medaglia d'oro per le vittime del terrorismo, concessa all'allievo sottufficiale Passamonti, deceduto il 21 aprile 1977 a Roma durante i violenti scontri all'Università.

TRANI (36)

Numerosi soci e loro familiari si sono uniti nel pranzo sociale, svoltosi in occa-

sione della Festa dei lavoratori.

TRIESTE (37)

Più di cento soci hanno preso parte al soggiorno a Sorrento, organizzato dal 3 al 17 marzo. I partecipanti hanno effettuato diverse escursioni nelle zone circostanti, visitando la Reggia di Caserta, i Campi Flegrei, l'Abbazia di Monte Cassino e tanti altri luoghi.

VIBO VALENTIA (38)

50 soci, guidati dal presidente Giovanni Vattiata, hanno visitato la mostra in onore di Mattia Preti, nel IV centenario dalla nascita del Cavaliere Calabrese. La mostra, allestita presso il Museo Civico di Taverna e nella Chiesa di San Domenico, è stata organizzata nel paese natio del pittore.

VITERBO (39)

La sezione ANPS ha partecipato ad un interessante progetto sulla sensibilizzazione alle problematiche della disabilità e delle barriere architettoniche; l'impegno della sezione, ha permesso alle due autrici Lietta Granato e Maria Laura De Luca (nella foto) di realizzare la mostra fotografica "Io qui non posso entrare", esposta a Viterbo dal 5 al 14 aprile 2013.



31



34



37



32



35



38



33



36



39

SEMPRE NEI NOSTRI CUORI

Alessandria	Morra Walter	01/04/2012	Ferrara	Nale Pasquale	14/01/2013
Alessandria	Randazzo Cataldo	17/07/2012	Ferrara	Cavallo Francesco	25/02/2012
Alessandria	Frasson Pietro	21/08/2012	Ferrara	Lizzi Olao	23/02/2012
Alessandria	Giuttari Carmelo	01/09/2012	Ferrara	Alberghini Giancarlo	21/01/2012
Alessandria	Giacchi Orazio	12/03/2012	Firenze	Mantello Michele	2012
Alessandria	Contaldo Luigi	05/03/2012	Firenze	Mastrangeli Giovanni	2012
Ascoli Piceno	Volpe Vincenzo	Marzo 2013	Firenze	Palandrani Pierino	2012
Ascoli Piceno	Panici Ivo	2012	Firenze	Renda Salvatore	08/08/2012
Ascoli Piceno	Pantalone Fernando	28/06/2012	Firenze	Tavini Orazio	2012
Ascoli Piceno	Croce Eutizio	Agosto 2012	Firenze	Principalli Pietro	2012
Ascoli Piceno	Lucidi Pasquale	Marzo 2012	Firenze	Dami Ezio	2012
Asti	Trincherò Massimo	11/02/2013	Firenze	Di Stasi Alfredo	2012
Asti	Testa Marco	21/01/2013	Foligno	Pierotti Giuliano	27/02/2013
Asti	Piruzzolo Aniello	2012	Foligno	Di Carlo Giovanni	22/12/2012
Asti	Demarchi Silvio	28/11/2012	Foligno	Jobbi Fernando	29/01/2012
Asti	Rosini Cav. Antonio	09/12/2012	Foligno	Promutico Romano	29/01/2012
Asti	Piermarini Luigi	19/07/2012	Forlì	Capretti Pierino	01/07/2012
Asti	D'Angiò Edmondo	02/07/2012	Grosseto	Mascelloni Angela	23/12/2012
Asti	Idili Giovanni	04/04/2012	Grosseto	Della Ragione Alfredo	12/05/2012
Asti	Silvetti Cav. Ulderico	07/02/2012	Grosseto	Gervasio Cesare	18/05/2012
Asti	Sossio Cristiano	06/02/2012	Imola	Davi' Carmelo	17/02/2013
Bergamo	Grippò Nicola	11/07/2012	Imola	Riccheo Cav. Angelo	14/08/2012
Bolzano	Basso Matteo	01/05/2012	Imola	Antonelli Salvatore	07/04/2012
Bussoleno	Gallo Antonio	28/01/2013	Imola	Di Biasio Giuseppe	22/01/2012
Bussoleno	Marchetto Caterina	21/07/2012	Ivrea	Celani Mauro	03/05/2012
Cagliari	Melis Marco	26/03/2013	La Spezia	Palmieri Sabatino	28/03/2013
Caltanissetta	Palagonia Natale	26/03/2013	La Spezia	Segala Francesco	01/04/2013
Caltanissetta	De Vitti Salvatore	01/04/2013	La Spezia	Bianchi Umberto	28/06/2012
Caltanissetta	Sfalanga Mario	28/01/2013	La Spezia	Libbi Armando	31/03/2012
Caltanissetta	Patti Giovanni	26/10/2012	Lainate	Figurato Felice	24/02/2012
Caltanissetta	Lisciandra Vincenzo	28/04/2012	Lainate	Grassi Giovanni	23/03/2012
Caltanissetta	Gusto Luigi	06/09/2012	Latina	Bovenzi Salvatore	07/06/2012
Caltanissetta	Salerno Eugenio Pasquale	13/08/2012	Latina	Laurenzi Quinto	10/07/2012
Caltanissetta	Vullo Giovanni	22/05/2012	Lecce	Mele Carmine	01/12/2011
Caltanissetta	Malleo Giuseppe	05/04/2012	Lecce	Neve Giovanni	07/11/2011
Caltanissetta	Naro Cataldo	12/02/2012	Lecce	Scardicchio Antonio	14/10/2011
Cesena	Venturi Sergio	10/05/2012	Lecco	Gabelli Fedele	24/05/2012
Cesena	Bello Rocco	16/02/2012	Lecco	Pastore Costantino	04/02/2012
Civ. Marche	Gioia Alfonso	25/06/2012	Lodi	Prudente Gaetano	13/03/2012
Como	Degli Alberti Antonio	01/02/2013	Lucca	Forgiarin Albino	23/01/2013
Como	Di Lonardo Angelo	14/06/2012	Lucca	Morandi Giulio	18/11/2012
Como	Cioffi Antonio	17/06/2012	Lucca	Campo Gino	14/08/2012
Como	Sala Dionigi Mario	29/02/2012	Lucca	Bianchi Martini Comm. Luciano	20/05/2012
Como	Marcelli Lidio	23/03/2012	Lucca	Ciucci Francesco	09/04/2012
Como	Coluccia Francesco	20/04/2012	Lucca	Caracciolo Fortunato	04/02/2012
Como	Burozzi Placido	25/05/2012	Lugo	Leoni Orsola Maria	26/11/2012
Como	Coscia Giovanni	15/09/2011	Lugo	Del Matto Antonio	09/02/2012
Como	Scuderi Angelo	13/04/2012	Luino	Brighenti Antonio	2011
Como	Torre Pasquale	27/10/2011	Luino	Mauro Andrea	2011
Como	Scettri Armido	06/02/2012	Luino	La Manna Francesco	2012
Como	Cascella Nicola	09/02/2012	Luino	Di Capua Rocco	2012
Como	Bembo Francesco	12/02/2012	Macerata	Ruzzu Renzo	20/01/2013
Como	Ruiu Gavino	13/02/2012	Macerata	Porfiri Marina	17/02/2012
Como	Spano' Arturo	17/02/2012	Magenta	Durante Celestino	28/12/2012
Como	Mantello Italo	22/10/2011	Massa	Giannini Guglielmo	23/08/2012
Como	Ortelli Paolo	02/04/2011	Massa	Bertelloni Silvio	03/09/2012
Como	Nosedà Edy	04/11/2011	Massa	Benedetti Francesco	2012
Como	Weibel Idali	05/11/2011	Matera	Spedicato Luigi	01/06/2012
Cosenza	Merenda Mario	06/04/2012	Melfi	Sellitri Michele	22/02/2013
Cremona	Deledda Giuseppina	17/12/2012	Merano	Avigliano Nicola	11/01/2013
Cuneo	Lorenzi Mario	13/11/2012	Merano	Tomio Franco	02/12/2012

Merano	Molina Ugo	21/07/2012	Rovigo	Munari Ovilio	10/01/2012
Merano	Pegoretti Renata	17/08/2012	Sanremo	Pisano Giuseppe	04/12/2012
Merano	Dian Dino Giuseppe	27/03/2012	Sanremo	Vitolo Goffredo	02/06/2012
Modena	Del Core Michele	06/04/2013	Sanremo	Pizzuto Salvatore	09/05/2012
Modena	Corradini Angelo	30/03/2013	Sanremo	Antignani Gennaro	19/02/2012
Modena	Guagnano Francesco Paolo	08/01/2013	Sondrio	Zubiani Aurelio	Dic. 2012
Modena	Amaro Oscar	21/12/2012	Susa	Ralli Giovanni	27/07/2012
Modena	Motta Federico	16/12/2012	Taranto	Bove Flavio	19/03/2012
Modena	Tomasselli Luigi	18/12/2012	Teramo	Stanchieri Cesare	22/03/2013
Modena	Fontana Gisberto	23/08/2012	Teramo	Del Re Giuseppe	06/12/2012
Modena	Scalabrini Stelio	05/06/2012	Teramo	Paesani Domenico	24/11/2012
Modena	Tartaglione Simeone	06/05/2012	Teramo	D'Orsogna Lenin	05/02/2012
Modena	Ambrosi Francesco	02/05/2012	Termini Im.	Bonaccorso Giuseppe	17/03/2013
Modena	Ravera Giovanni	Ago. 2012	Termini Im.	Catalano Cav. Rosario	08/06/2012
Montecatini T.	Tagliaferri Renato	30/03/2012	Terni	Nista Nazzarina	
Ostuni	Incerto Vito	15/05/2012	Terni	Scalise Giuseppe	
Padova	Signoretto Giuseppe	04/12/2012	Terni	Villano Giuseppe	
Padova	Ceron Bruna	04/05/2012	Terni	Zaccone Gregorio	16/06/2012
Padova	Dalla Costa Gino	07/02/2012	Treviso	Spiga Flavio	09/02/2013
Padova	Cecconi Carlo	27/01/2012	Treviso	Doro Attilio	18/12/2012
Pavia	Chinelli Vittorio	25/02/2013	Treviso	Sartori Renato	19/07/2012
Perugia	Marrocchi Domenico	24/03/2013	Treviso	Sartori Renato	19/07/2012
Perugia	Porroni Pietro	05/05/2012	Trieste	D'Abbraccio Antonio	18/02/2013
Perugia	Arcangeli Ennio	25/04/2012	Trieste	Maier Mario	10/02/2013
Perugia	Mendorini Gaetano	29/01/2012	Trieste	Rebula Cav.Uff. Alice	26/01/2013
Perugia	Topino Adelmo	Dic. 2011	Trieste	Giampietro Domenico	15/01/2013
Pesaro	Mammarella Nicola	01/07/2012	Trieste	Pettener Bruno	12/12/2012
Pesaro	Quarto Rocco	31/01/2012	Trieste	De Angelis Bernardino	20/11/2012
Pesaro	Granaldi Paolo	02/11/2011	Trieste	Bronzato Cav. Nereo	27/11/2012
Pisa	Gualtieri Duilio	15/07/2012	Trieste	Lombardi Nicola	15/11/2012
Potenza	Lo Sardo Carmelo	Mar. 2012	Trieste	Barbo Genoveffa	04/04/2011
Potenza	Sagaria Gerardo	Feb. 2012	Trieste	Fedrigo Sergio	15/10/2011
Potenza	Claps Giovanbattista	13/01/2012	Trieste	Barbariol Cav. Natale	22/04/2012
Ragusa	Giorgio Giuseppe	11/11/2012	Trieste	Moratto Onorina	02/03/2012
Ragusa	Di Falco Matilde	07/07/2012	Trieste	Otti Cav. Duilio	09/03/2012
Ragusa	Li Manni Giovanni	14/04/2012	Trieste	Fekeza Branimiro	24/03/2012
Ragusa	Sapienza Alfio	03/08/2012	Trieste	Di Valentin Maria	04/02/2012
Ragusa	Sarra Giuseppe	17/04/2012	Trieste	Luch Aurelio	05/02/2012
Ragusa	Puzzo Francesco	03/05/2012	Trieste	Sterni Domenico	14/02/2012
Ragusa	Di Falco Emanuele	16/05/2012	Trieste	Relli Cav. Mario	15/02/2012
Ravenna	Pontorno Giuseppe	06/12/2012	Trieste	De Rin Cav. Lucilla	18/11/2011
Ravenna	D'Urso Ennio	03/05/2012	Varese	Vignati Maria Rosa	11/03/2013
Ravenna	Frulli Cesare	2012	Varese	Ceccariglia Massimo	19/01/2013
Ravenna	Ranieri Giulia	2012	Varese	Preziosi Carmine	22/01/2013
Reggio Calabria	Musolino Demetrio	17/03/2013	Varese	Asta Rosario	Lug. 2012
Reggio Emilia	Dell'Aquila Antonio	20/10/2012	Varese	Brunu Matteo	11/12/2012
Reggio Emilia	Rossi Eugenio	Nov. 2012	Varese	Centini Pietro	25/11/2012
Reggio Emilia	Spano Nicola	Gen. 2012	Varese	Zenucchini Antonio	31/07/2010
Reggio Emilia	Litrico Sebastiano	03/02/2012	Venezia	De Orsi Antonio	04/04/2013
Reggio Emilia	Monittola Paolo	11/04/2012	Venezia	Scattolin Guerrino	07/08/2012
Reggio Emilia	Accogli Pietro	13/04/2012	Venezia	Carcione Silvestro Oscar	07/05/2012
Reggio Emilia	Capasso Vincenzo	19/04/2012	Venezia	Dapretto Arrigo	01/04/2012
Roma	Battista Giuseppe	01/01/2011	Verbania	Castelli Dario	13/02/2013
Rovigo	Sassi Lorenzo	04/03/2013	Vercelli	Cavanna Giuseppe	22/01/2013
Rovigo	Santoro Angelo	03/01/2013	Vercelli	Tamarindo Alessandro	18/08/2012
Rovigo	Di Mambro Comm. Antonio	13/06/2012	Vercelli	Casalino Cesarina	05/09/2012
Rovigo	Gimorri Michele	22/04/2012	Vercelli	Mariano Cosimo	30/04/2012
Rovigo	Leone Domenico	17/05/2012	Vercelli	Bertone Irma	31/10/2011
Rovigo	Spagna Raffaele	30/04/2012	Vicenza	Marani Comm. Giancarlo	27/05/2012
Rovigo	Genovese Sabatino	20/02/2012	Viterbo	Carnevale Ezechiele	09/04/2012
Rovigo	Borin Giovanni	24/01/2012	Viterbo	Pieri Oliviero	Gen. 2012

MATERIALE SOCIALE

Si fa presente a tutti i soci che per acquistare il materiale sociale (bustine, colletti, alamari, stemmi araldici, ecc.) occorre rivolgersi direttamente alla Presidenza Nazionale in quanto nessuna azienda o società è attualmente autorizzata alla vendita.



TESSERE COMPLETE

BUSTINA

COLLETO CREMISI E ALAMARI

COLLETO CREMISI

CRAVATTA SOCIALE

DISTINTIVO METALLICO PICCOLO

STEMMI ARALDICI GIACCA

FILETTO ORO E ARGENTO

POSTER ANPS

FOULARD DONNA

MEDAGLIE RICORDO CON ASTUCCIO

A.N.P.S.

PORTACHIAVI ANPS

CREST ANPS

GAGLIARDETTO ANPS

TUTTO IN UN CONTO, A ZERO CANONE. SEMPLICE, COME SORRIDERE.

Passa a Fineco. Hai un conto corrente a zero canone con tutti i servizi, prelevi senza spese da qualunque bancomat, hai la carta di credito gratis per sempre e migliaia di bancomat evoluti UniCredit per versare contanti e assegni. In più c'è il supporto dei Fineco Center e, se vuoi investire, la consulenza su misura di un Personal Financial Adviser.

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

fineco.it
800.101.101



THE NEW BANK

Il futuro dell'ICT. Adesso.

Consulenza

eCommerce

Managed Services

System Integration

Business Intelligence

Enterprise Resource Planning

Enterprise Content Management

Customer Relationship Management



Present S.p.A. è una multinazionale italiana leader nel settore dell'Information & Communication Technology (ICT), con un'ampia offerta di soluzioni e servizi, focalizzata su Consulenza, System Integration, Gestione dei Servizi infrastrutturali e di Application Operation erogati attraverso i propri centri di Remote Management che operano in continuità H24X365.

Con oltre 800 addetti, Present ha una presenza geografica estesa su tutto il territorio nazionale e quattro sedi principali a Milano, Roma, Torino e Napoli.

Present controlla inoltre 2 società estere con sedi in Gran Bretagna e Francia.

Milano - Roma - Torino - Napoli - Paris - London

www.it-present.com - info@it-present.com

